

Leopardo *Pantera pardus orientalis*, specie in estinzione. Parco Nazionale della Russia “Terra di Leopardo”, a 3 anni dalla fondazione

“Nella natura tutto pensato ed organizzato in modo saggio, ognuno deve fare il suo mestiere, e in questa saggezza – la giustizia suprema della vita.”

Leonardo da Vinci

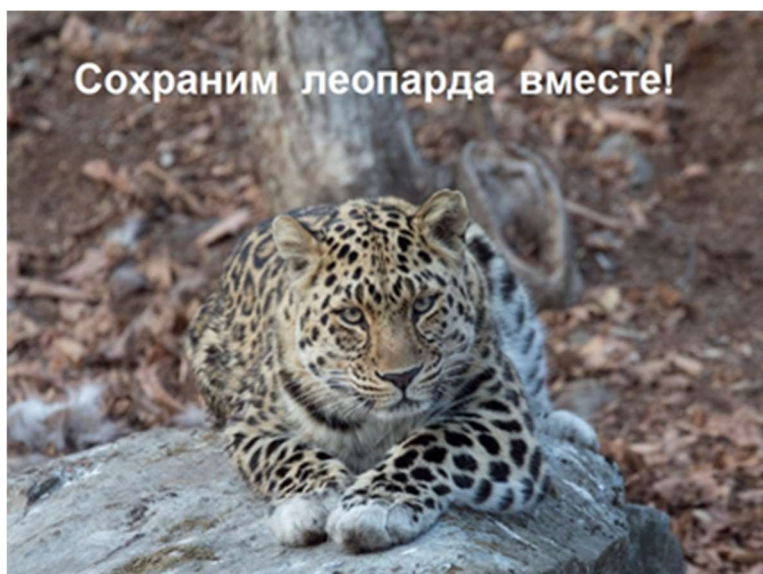


Foto di Gennadij Jusin “Preserviamo il leopardo insieme!”

Contenuto:

1. Il gatto selvatico di rara bellezza è in estinzione
2. Biologia del leopardo *Pantera pardus orientalis* Schlegel, 1857
3. Fondazione del Parco Nazionale della Russia “La Terra del Leopardo”
4. FOTOMONITORAGGIO
5. VIDEOMONITORAGGIO – progetto unico
6. Sistema dei «Passaporti» per i leopardi. «Preserviamo il leopardo insieme!»
7. Censimento dei cuccioli di leopardo sulla Terra di Leopardo
8. Sulle impronte del Gatti Selvaggi.
Il censimento dello Stato della tigre e del leopardo
9. Monitoraggio genetico
10. Collaborazione transfrontaliera. Il salvataggio degli sterminati
11. Rischio di malattia del leopardo dell'Estremo Oriente
12. BRACCONAGGIO
13. Lavoro scientifico e collaborazione internazionale
14. Dottrina Ecologica della Russia. Rotta verso il 2025.
Progetto «Territori Naturali della Russia sotto la Protezione Speciale» (OOPTR) e strategia di conservazione del leopardo dell'Estremo Oriente

15. Parco Nazionale «La Terra del Leopardo» tra interessi scientifici, tutela dell'ambiente e del turismo
16. Film sui leopardi, unico reality-show selvatico.
«Famiglia a macchie», la reale storia della famiglia del leopardo.
17. INDOTTRINAMENTO ECOLOGICO
- 17.1. «Un giorno della vita del leopardo dell'Estremo Oriente»
- 17.2. Il volontariato «TUA IMPRONTA»
18. Buon Compleanno, «Terra del Leopardo!»

1. Il gatto selvatico di rara bellezza è in estinzione

Alla fine di febbraio ho letto la notizia sul censimento del leopardo dell'Amur che abita nell'Estremo Oriente della Russia. Dal censimento risultava che la popolazione ha raggiunto 57 leopardi. Ho pensato: siamo abituati a suonare le campane quando è già quasi tardi... Solo 57 animali... Ho sfogliato le foto pubblicate. Ho letto tutto l'articolo e poi di nuovo ho rivisto le foto.

Questo animale mi ha impressionato. Magico ed affascinante felino.

Adoro i gatti e ne ho 2 in casa – uno nero, maschio grosso di 7 anni e una terribile, piccola femmina di 12 che lo tiene sempre in riga. Abbiamo preso la gatta in un gattile. Aveva 6 mesi, è stata abbandonata d'inverno in un cimitero... Sono dovuti non meno di 5 anni per cominciare a fidarsi di noi. Non si fidava di nessuno. Ci dispiaceva che la gatta stesse in casa da sola e gli abbiamo preso un gattino. Per fare compagnia. E' arrivato uno scricciolo nero di 1 mese. 3 giorni di soffiare e dimostrazioni. Poi dopo lo ha cominciato a leccare e fare da mamma. Lo scricciolo è cresciuto e diventato un bel gattone di 8 chili. Lei è rimasta di 3 chili, ma malgrado le dimensioni comanda sempre lei.

Adesso sappiamo leggere i loro affetti verso di noi, ringraziamenti, richieste di giocare, mangiare, fare le passeggiate. Sembra che ci capiamo solo di sguardi e movimenti. Sono animali di totale autonomia, hanno bisogno solo da mangiare perché sono domestici. Poi arriva il «ringraziamento» felino: passando vicino, toccano con la coda la gamba – questo è il loro «Grazie per la cena!».

Sono socievoli e diplomatici. Conoscono tutti i membri della famiglia, amici e quando in casa c'è più gente, devono assolutamente dimostrare il loro affetto in modo diplomatico. Quando arriviamo a casa, la prima cosa che facciamo – li salutiamo. Sentono la macchina da lontano e sono già sotto la porta, 4 zampe per due, 4 occhi che ti guardano e chiedono: «Come andata la giornata? Sei felice?». Dopo la cena si mettono vicino, lei sulle gambe, lui sul divano, ad una strategica distanza l'uno dall'altro, ma tutte e due vicino a noi. E noi cominciamo ad accarezzare questi morbidi peluche, subito partono le fusa – è la sintonia domestica.

Appunto, domestica. Sappiamo che la vita di un leopardo in natura è molto difficile: procurare il cibo, cacciare i nemici, anche quelli a 2 gambe... Com'è possibile che un animale così bello è stato ridotto a soli 57 esemplari?

Guardavo le foto del leopardo e mi veniva voglia di accarezzare il suo bellissimo mantello, toccare le sue grosse zampe. Gli occhi sembravano quelli dei miei gatti: curiosi, prudenti, intelligenti. Sembrava un gatto, come il mio gatto più grande, solo che questo gatto era più grande di 10 volte. E' un felino di rara bellezza estetica, animale nobile, forte, glorioso. Nel 2011 le campane suonavano la sua quasi totale sparizione nella regione Primorski nell'Estremo Oriente della Russia. Sparizione dovuta a noi, Genere Umano. E' giunta l'ora che il Genere Umano si mostra nobile e aiuta a salvare il suo fratello minore, il Leopardo dell'Amur.

2. Biologia del leopardo *Panthera pardus orientalis* Schlegel, 1857

Il **leopardo dell'Estremo Oriente (*Panthera pardus orientalis*)** – il rappresentante meno consistente dei felini, l'unica popolazione selvatica di questo predatore in Russia conta 57 esemplari, dati all'inizio del 2015.

Il leopardo dell'Estremo Oriente è iscritto nel Libro Rosso della Federazione Russa, nel Libro Rosso dell'Unione Internazionale della tutela della Natura (IUCN) e in Allegato I della Convenzione sul commercio Internazionale delle specie minacciate in estinzione (CITES).

Dal 1956 è vietato cacciare questo animale.

Tassonomia:

Classe: *Mammalia*

Ordine: *Carnivora*

Famiglia: *Felidae*

Specie: *Panthera pardus*

Sottospecie: *Panthera pardus orientalis* Schlegel, 1857 o

Panthera pardus amurensis.

Area di distribuzione:

Ancora negli anni 20 del secolo scorso l'area del leopardo dell'Amur si estendeva sul territorio della Cina dell'Est e Nord-Est, la penisola Coreana, le regioni Primorski ed Ussuri. Ad oggi questo animale abita solo nella regione Primorski.

Habitat:

Rione Khasanski e Nadegdinski della Regione Primorski, nord-est della Cina

Biologia:

Lunghezza del corpo - 107-136 cm.

Peso delle femmine — fino a 50 kg, dei maschi – fino a 70 kg.

Il leopardo dell'Estremo Oriente raggiunge la pubertà a 2,5-3 anni, maschi un po' più tardi rispetto femmine. Il periodo di accoppiamento arriva di solito nella seconda parte dell'inverno. Dopo 3 mesi di gravidanza le femmine partoriscono 1-2, raramente 3 gattini macchiati. I gatti nascono ciechi e pesano solamente 400-600 g, il loro corpo è lungo 15-17 cm. Gli occhi si aprono al 7 – 9 giorno di vita. La femmina prepara la tana nelle rocce, fessure, sotto le radici degli alberi nei posti isolati. Quando i piccoli compiono 2 mesi, la madre comincia a nutrirli con la carne parzialmente digerita, abituandoli mangiare la selvaggina. A 3 mesi piccoli leopardi cambiano aspetto, quattro macchie sulla pelliccia dei gattini diventano le "rosette" che hanno i leopardi adulti. I gattini rimangono con la madre fino a 2 anni. Ogni femmina del leopardo ha la sua area individuale di circa 60-100 km, usata solo da lei e dei suoi cuccioli. I maschi utilizzano un territorio 4-6 volte più grande e visitano le aree delle femmine per l'accoppiamento. Le aree dei maschi includono le zone di 2-4 femmine adulte. Sul territorio che i leopardi regolarmente visitano, lasciano i segni sugli alberi e scavano la terra nei posti di riposo o vicino alla preda. Questa specie dei felini è capace di **diggiunare per lungo periodo**. Di solito, ad un leopardo adulto basta un esemplare di ungulati per 12-15 giorni. Quando le condizioni di caccia non sono buone, l'intervallo senza poter cacciare un ungulato può raggiungere 20-25 giorni.

Il leopardo ha la vista acuta, ottimo udito e olfatto, può vedere la sua preda da 1,5 km. Il leopardo di solito si nutre di **Cervo**, *Cervus nippon* e **Capriolo**, *Capreolus pygargus* (**73,3 %**), **il tasso e il cane procione** compongono il **13%** della sua **dieta**, altre specie – il 13,7%.

Lunghezza della vita:

In cattività - fino a 24 anni

In natura - 12-15 anni

Quando i giovani leopardi compiono 2 - 3 anni, creano le proprie famiglie.

All'età di 6-8 anni il leopardo è in piena forza, a 12-15 anni arriva la vecchiaia.

Stato di tutela:

In estinzione. (1)

Cause di riduzione di quantità:

Sulla riduzione dell'area del leopardo influiscono il **bracconaggio**, la deforestazione, l'ampiamiento della rete delle strade e ferrovie, gli incendi nelle foreste, la riduzione della popolazione degli ungulati che rappresentano la dieta principale del leopardo, indebolimento genetico a causa di consanguineità (inbreeding), l'attività delle **basi militari**, la pressione concorrenziale da parte della **tigre di Amur** di cui il numero sul territorio del rione del Primorie in costante crescita. (2)

3. Fondazione del Parco Nazionale della Russia "La Terra del Leopardo"

A gennaio 2011 il regista Vassiliy Solkin dello Studio **3T** ha girato il documentario di 30 minuti che parlava della popolazione del leopardo dell'Estremo Oriente in estinzione. Il film si chiamava **«Sfidare»**.

Il cacciatore coraggioso e professionale per eccellenza, con perfetto udito, capacità di vedere nel buio assoluto, strisciando lento e silenzioso per cacciare la preda in un salto di 6 metri.

La sua arma naturale non ha paragoni. Le sue zanne ed artigli che si nascondono nello speciale fodero, sono fini come aghi e letali come i pugnali. L'animale corre senza fatica con la preda nei denti che supera il suo peso. Sembra che ha tra i denti un sacco di paglia, non un capriolo, un cervo o un cinghiale. Con un capriolo tra i denti il leopardo può saltare in altezza di 2-3 metri.

La velocità di corsa è di 16-18 metri al secondo, salti di lunghezza 8-10 metri e 4 in altezza per l'animale sono normali, come anche l'arrampicata artistica sugli alberi.

La natura ha procurato al leopardo un'ottima capacità di mimetizzarsi – grazie al disegno del pelo, l'animale è indistinguibile in mezzo alle foglie cadute e sugli alberi.

Il viaggiatore russo Vladimir Arseniev, descrivendo le sue spedizioni in Estremo Oriente negli anni 1902-1906, così parla del primo incontro con il leopardo dell'Amur: *"un animale estremamente furbo e attento che aveva imparato a proteggersi da cacciatori nascondendosi negli alberi in modo tale da diventare praticamente invisibile."* (3)

Creatura perfetta della Natura. In estinzione.

Il documentario del regista **Vassiliy Solkin** ha avuto il ruolo chiave nella decisione di fondare sulla **Terra ancestrale del Leopardo nel Rione Primorski** la Riserva Naturale. (4)

Il leopardo (*Panthera pardus*) è apparso in Africa circa 470–825 mila anni fa. Le popolazioni più numerose abitano in Africa ed India.

Come si vede dalla **Foto 1**, nel 19 secolo la sottospecie del leopardo dell'Estremo Oriente era diffusa sul vasto territorio, inclusa Corea del Nord e Corea del Sud, Russia e Cina. Ancora all'inizio del 20 secolo l'area del leopardo dell'Amur copriva la Cina dell'Est, la Cina del Nord-Est, la penisola Coreana, le regioni di Amur ed

Ussuri. Il primo inventario svolto nel 1972, ha mostrato che di tutta la popolazione sono rimasti soltanto 40 esemplari. Attualmente, questa sottospecie è rimasta solo nella Regione Primorie del Sud.

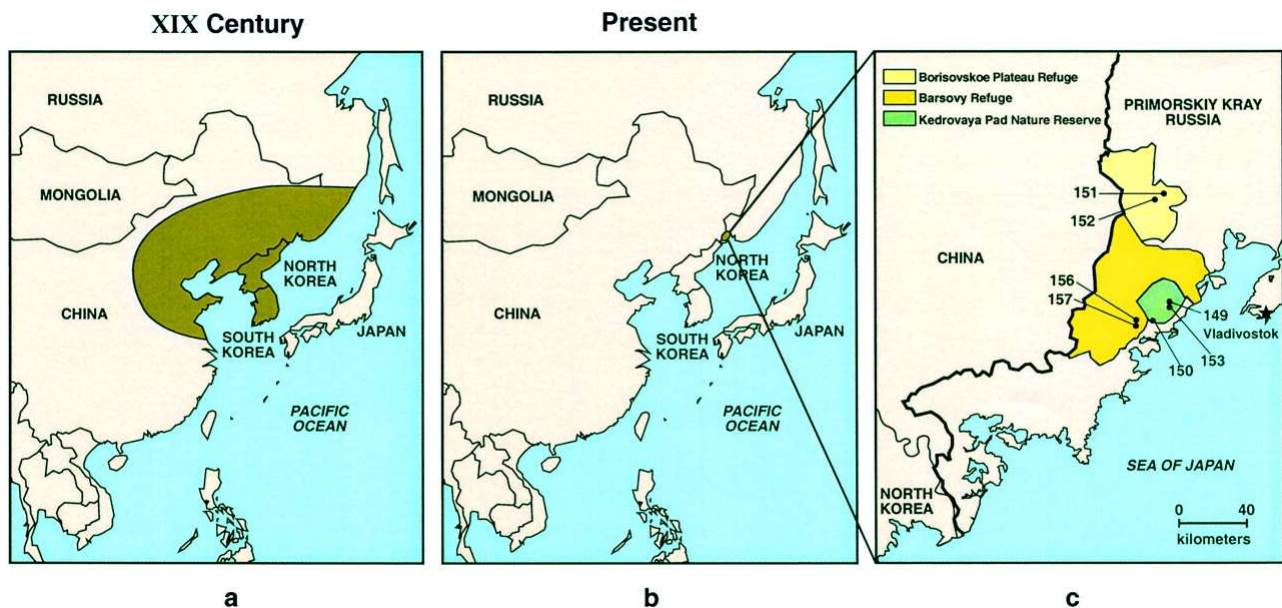


Foto 1. Mappa della distribuzione del leopardo *Panthera pardus orientalis* Schlegel, 1857 nel secolo 19^{mo} e adesso.

Il leopardo dell'Estremo Oriente abita principalmente nella parte centrale della **Kedrovaya Pad Biosphere Reserve**, una delle più antiche riserve della Russia, angolo unico della natura dell'Estremo Oriente. La riserva è stata istituita nel 1916, la sua area è di 17 900 ettari.

Qua abitano **orso nero tibetano, orso bruno**, tra gli ungulati **cervo macchiato, mosco muschiato, capriolo siberiano, goral e cinghiale**, tra i felini – **tigre di Amur, leopardo dell'Estremo Oriente, lince, leopardo dell'Estremo Oriente e volpe, tasso, riccio, cane procione, donnola, lontra, toporagni e pipistrelli, lepre di Manciuria, scoiattolo, chipmunk orientale**.

A causa della riduzione impietosa della popolazione del leopardo dell'Estremo Oriente, in applicazione del **Programma "Strategia di conservazione del leopardo dell'Estremo Oriente in Russia"**, il 5 giugno 2012 con l'Ordinanza del Ministero dell'Ambiente N 145 la **Kedrovaya Pad Biosphere Reserve** è diventata parte di una nuova struttura ambientale – **Istituzione Federale dello Stato "Direzione Unificata della Riserva Statale della Biosfera „Kedrovaya Pad“ e del Parco Nazionale della Russia „La Terra del Leopardo“**.



Foto 2. Emblema del Parco Nazionale «La Terra del Leopardo» all'ingresso nel Parco

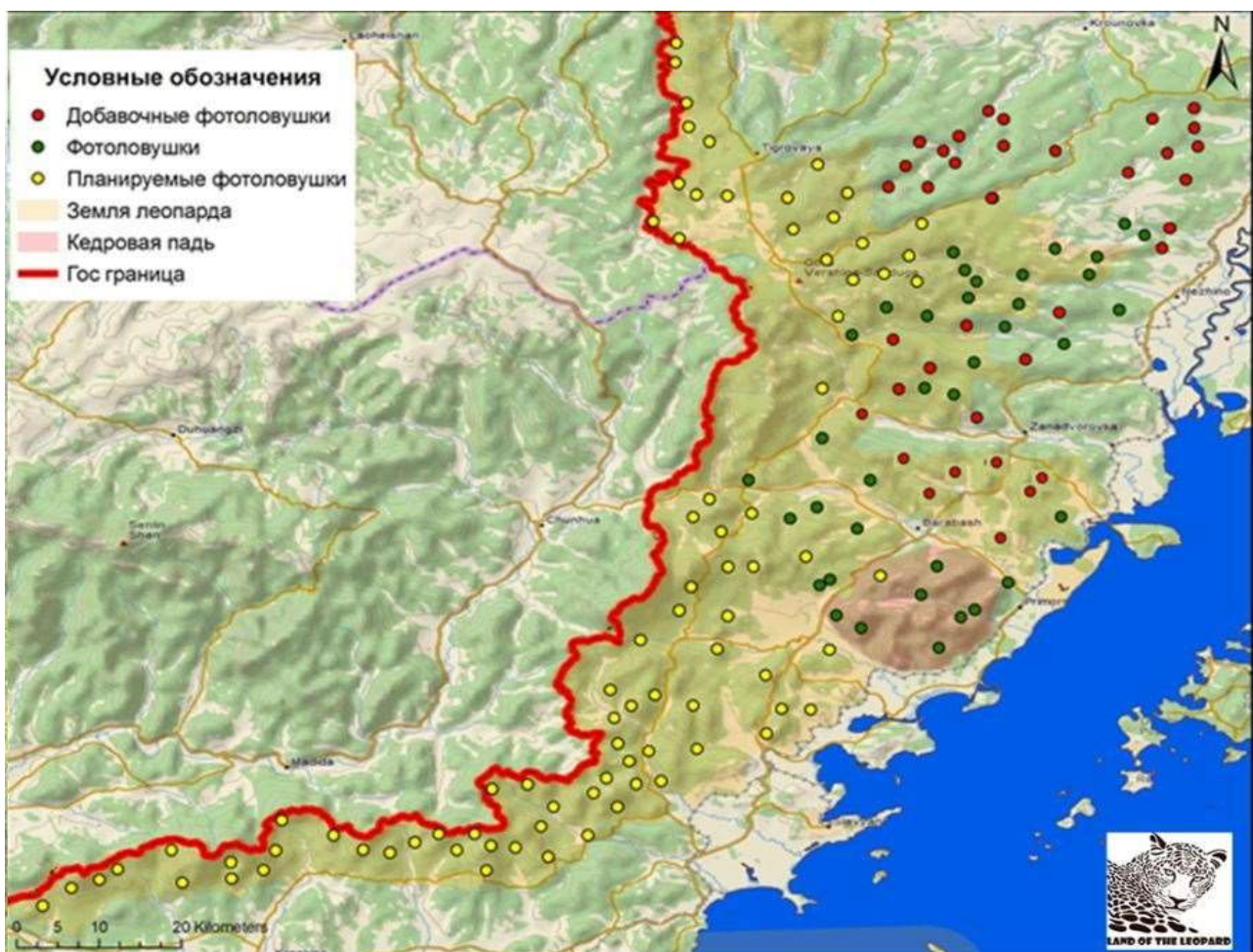


Foto 3. Trappole fotografiche sul territorio del Parco Nazionale «La Terra del Leopardo».

Su territorio del Parco Nazionale sono descritte 54 specie di mammiferi, 184 specie di uccelli, 7 specie di anfibi, 12 specie di rettili, 12 specie di pesci, 940 specie di piante vascolari, 283 specie di alghe di acqua dolce, 251 specie di licheni, 179 specie di muschi e 1914 specie di funghi.

La varietà delle specie della regione è la più ricca dell'Estremo Oriente russo.

Sul territorio del Parco Nazionale si segnalano le specie di cui la protezione ha importanza internazionale, **specie indicatrici** i cui habitat sono minacciati, così come specie rare ed in estinzione. Attualmente, circa 40 specie rare ed in estinzione richiedono misure urgenti di conservazione, 10 di loro sono state assegnate alla prima categoria di protezione adottata in Cina, e 23 sono protette dalla legislazione russa. (5)

In Estremo Oriente, in Primorie, adesso c'è una nuova area naturale particolarmente protetta, che comprende i **Tre "Pilastri"**:

Riserva "Leopardoviy",

Riserva "Kedrovaya Pad" e

Parco Nazionale "La Terra del Leopardo".

Il territorio totale del Parco è di **2 620 km²**, circa il territorio di Mosca (2 511 km²).

All'interno il territorio del Parco Nazionale è suddiviso in 5 zone con diverse funzioni:

Zona protetta

Destinata per preservare l'ambiente naturale in uno stato naturale, e nei limiti di cui è vietata qualsiasi attività economica.

Zona particolarmente protetta

Destinata a preservare l'ambiente naturale in uno stato naturale, e all'interno della quale è possibile fare escursioni, visitare questa zona in modo cognitivo.

Area ricreativa

Destinata a fornire attività ricreative, lo sviluppo della cultura fisica e sport, così come la localizzazione del settore turistico, dei musei e dei centri di informazione.

Area di destinazione economica

Destinata a svolgere attività volte a garantire il funzionamento dell'Istituzione e dei mezzi di sussistenza dei cittadini che vivono nel Parco Nazionale.

Zona di conservazione

E' formata adiacente al territorio del Parco Nazionale di Primorski Krai in base al decreto No 3 del 15.01.2013 dell'Amministrazione della regione.

La maggior parte del territorio del parco si trova nel distretto di Khasan e si estende da nord a sud, la distanza dal punto nord al punto sud è di circa **150 km.**

La superficie totale della Riserva Statale Naturale della Biosfera "Kedrovaya Pad" e del Parco Nazionale della Russia "La Terra di Leopardo" è di circa 344 000 ettari. (6)

Dal momento dell'istituzione del Parco Nazionale, questo unico progetto russo per salvataggio del più bello Gatto Selvatico interessa tutta la Russia e ora anche il mondo intero.

Ma prima, c'è stata una sfida di quei pochi che hanno iniziato e organizzato la ricerca, la protezione del territorio dai bracconieri, dagli incendi ...

4. FOTOMONITORAGGIO

Ci sono pochi dati sulla biologia, fisiologia e comportamento del leopardo dell'Amur. **La vita del Gatto Selvatico è piena di segreti** e per molti anni per studiare questi rari animali con la macchina fotografica per scattare qualche preziosa fotografia i fotografi spesso non mangiavano e non dormivano per giorni... Le immagini uniche del felino più raro del mondo è riuscito a scattarle

nel **Parco Nazionale "La Terra del Leopardo"** il fotografo di natura selvatica **Nikolai Zinoviev**.

Durante una visita nella **Riserva "Kedrovaya Pad"** un luogo ha attirato l'attenzione del fotografo per la sua particolare bellezza.

Il **fiume Kedrovka** in questo posto forma una specie di ciotola, sopka, con tante sporgenze rocciose ricorda un maestoso anfiteatro. Sapendo che questo posto è frequentato dai leopardi, Nicholai ha deciso di cercare di catturare le immagini del raro gatto. Nel gennaio 2015 davanti alla cascata apparve un rifugio appositamente attrezzato ("**labaz**"), e poi è iniziato il periodo di attesa.

*«La razione che ho portato con me è rimasta non consumata, non riuscivo a pensare al cibo - per un paio di giorni tutta l'attenzione era concentrata sulla sopka ... – ha scritto **Nikolai Zinoviev** nel suo blog. - Ho continuato a borbottare qualcosa. E poi una mattina dalla nebbia giù per la collina verso il basso scese una giovane femmina di leopardo dell'Estremo Oriente, si sedette su una sporgenza di pietra sulla sopka e cominciò curiosamente guardare verso labaz. Era evidente che "leggeva" i nuovi odori provenienti da esso e si rese conto che nel labaz si nascondeva l'uomo».*

Per circa mezzora la leopardessa si spostò lungo il pendio, e poi, scendendo verso i sassi, scomparve dalla vista.

*“Quel momento mi sembrava un'eternità - la mano era congelata sulla fotocamera, ho smesso di respirare. E poi leopardessa alzò gli occhi dalle pietre, essendo sullo sfondo della cascata congelata, solo un qualche secondo, e poi di nuovo scomparve dietro ai sassi. Dopo pochi secondi si manifestò sulla collina. Dolcemente andando, scendendo a terra con la sua pelliccia vellutata, scomparve tra gli alberi verso il suo sentiero. La macchina e la mia reazione non mi hanno deluso, e il secondo, quando il gatto più raro del mondo, stando in piedi sullo sfondo della cascata invernale, non poteva contenere la sua curiosità e guardò nella mia direzione, sono rimasti non solo nella mia memoria, ma anche sulla foto... ” – ha scritto **Nicholai** nel suo blog. (7)*



Foto 4. Leopardessa Beri, 2015. Fotografo Nikolai Zinoviev



Foto 5. Leopardessa Beri, 2015. Fotografo Nikolai Zinoviev

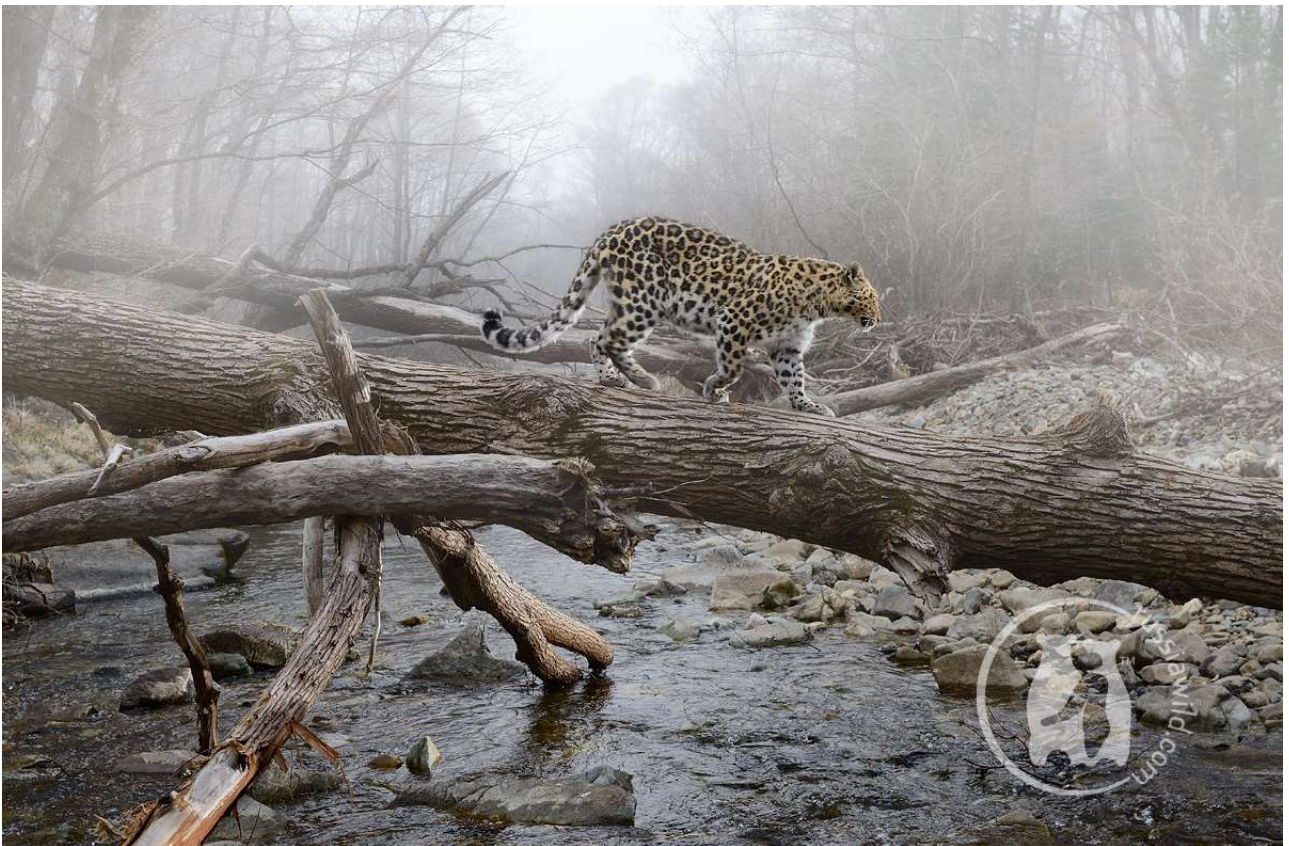


Foto 6. Leopardessa Beri, 2015. Fotografo Nikolai Zinoviev

Per fortuna, siamo entrati nel mondo delle tecnologie alte che aiutano in tutti i settori di scienza e di vita, anche nel non facile lavoro di biologi, ecologi e naturalisti.

L'uso di fotocamere automatiche per identificare i leopardi in base al disegno individuale sul mantello è una tecnica ormai comune.

Il progetto di Fotomonitoraggio dura già per due decenni.

Tuttavia, la fotografia permette di fermare solo momenti. Ma gli scienziati volevano sempre di più - **rivelare i segreti del comportamento del leopardo**

dell'Amur, uno degli animali più riservati del pianeta, in particolare, come procede **l'educazione della cucciolata**, di questa fase della vita non si sa nulla.

5. VIDEOMONITORAGGIO – progetto unico

E così a novembre del 2013, quando si è scoperto che la **leopardessa Kedrovka** ha avuto tre gattini (è una rarità per il leopardo dell'Amur – 3 gattini), è cominciato il nuovo, assolutamente unico progetto bilaterale dell'Amministrazione del **Parco "La Terra del Leopardo"** e della **filiale Amursky della WWF della Russia**. Questa era il progetto unico al mondo di **VIDEOMONITORAGGIO!**

*"Videomonitoraggio è una svolta non solo per la scienza russa, ma anche per il mondo della scienza in generale, e in particolare i monitoraggi del gatto più raro del Pianeta è un evento unico! - afferma il **Direttore del Parco Nazionale "La Terra del Leopardo" Andrei Borodin**. – Il personale del Parco ha installato le trappole con modalità Video alla fine di ottobre e all'inizio di novembre abbiamo già avuto le prime immagini video, con la femmina e i tre gattini! Con il nuovo metodo è stato possibile studiare le caratteristiche comportamentali degli animali selvatici, senza interferire con la loro vita, ciò fino a poco tempo fa era impossibile. Il documentario sulla **vita della famiglia a macchie** è solo il primo passo per sollevare il velo di segretezza per tutti sulla vita dell'animale unico al mondo, non solo per gli scienziati".*

Grazie a **10 telecamere automatiche**, collocate dagli specialisti del **Parco Nazionale "La Terra del Leopardo"** in determinati luoghi, sono state ottenute più di 70 ore di filmati unici sulla vita della famiglia di leopardo. In seguito gli esperti del **World Wildlife Fund (WWF)** per un mese montavano le immagini catturate da diverse telecamere per creare un vero **reality film sulla vita di una famiglia di leopardo**.

Questo film parla di ciò che non ha mai visto finora nessun abitante del pianeta Terra. Ciò che non hanno visto gli studiosi che hanno dedicato tutta la vita allo studio del leopardo dell'Estremo Oriente e hanno scritto le dissertazioni su questo argomento.

Questo film racconta la vita reale della famiglia di leopardi nella taiga, senza effetti speciali.

Al momento il progetto **"La storia di una famiglia di leopardo"** è composto da 16 episodi. Ma gli autori sono sicuri che continuerà ...

*"Questo progetto è un addio ad un'epoca in cui la ripresa del leopardo in natura era un vero atto eroico dell'operatore che rischiava il congelamento durante le lunghe notti invernali, nascosto nel rifugio, - dice il **responsabile delle Pubbliche Relazioni della filiale Amursky del WWF in Russia Vasily Solkin, regista, autore del documentario sul leopardo dell'Amur**. - Ma sono contento non per il fatto che io e i miei eroici colleghi non dovremo più congelarci seduti "su un ramo." Sono contento perché le videocamere installate permettono in modo automatico riprendere gli animali così come sono nella loro vita in natura. Riprendere il loro comportamento naturale. Analizzando le video riprese, ottenute durante il primo mese, ho saputo sui leopardi di Amur più che nei precedenti 20 anni! "*

Metodo di fotoidentificazione è ampiamente usato per lo studio di specie rare come il leopardo e la tigre, a causa della presenza del **disegno unico sul**

mantello di questi grandi felini, simile alle ***impronte digitali di persone***, che permette di identificare gli individui con la massima precisione. ***Il metodo di fotoidentificazione*** consente di calcolare il numero e la densità di popolazione degli animali, studiare il loro comportamento, la riproduzione e la diffusione. ***Fotomonitoring*** permette di rivelare non solo il numero di leopardi, ma anche la struttura per età, il rapporto tra maschi e femmine nella popolazione.

Nel 2013, grazie all'organizzazione autonoma ***Nonprofit (ANO) "Centro Eurasiatico per lo studio, la conservazione e il recupero del leopardo dell'Amur"***, il Parco Nazionale ha acquistato ***200 trappole fotografiche automatiche***, di cui 100 di ***modello ReconyxPC900 Professional***, le camere ***Bestok M660GM GSM*** e ***Scout Guard DTC-560K***.

Quando si usavano le apparecchiature di foto-trappole di vecchio sistema, si doveva controllarle ogni 2 settimane per sostituire la pellicola e le batterie. Le camere moderne, invece, funzionano con 12 batterie AA standard fino a sei mesi, togliendo la necessità di frequenti ispezioni. Il modello di camera ***ReconyxPC900 Professional***, riconosciuta come una delle migliori trappole fotografiche sul mercato, è dotata di flash ad infrarossi, invisibile al buio, per ridurre al minimo il disturbo agli animali e massimizzare le possibilità di ripresa.

Ora il Parco Nazionale "La Terra del leopardo" ha tutto l'equipaggiamento necessario per coprire l'intero territorio da trappole con telecamere. Ciò fornirà dati precisi sul numero dei leopardi dell'Estremo Oriente e delle tigri siberiane su tutto il territorio del parco e nelle zone di confine. Una tale fitta rete di trappole fotografiche permette di conoscere ***il volto di ogni gatto***, avere un'idea sulla sua vita. L'aspetto più importante di acquisizione di un gran numero di moderne trappole fotografiche è che adesso c'è la possibilità di studiare ***i movimenti transfrontalieri*** dei grandi felini tra la Russia e la Cina, in quanto una parte significativa del Parco Nazionale "La Terra del leopardo" si trova lungo il confine con la Cina. Fino a poco tempo fa questo argomento non è stato studiato. Il metodo di photo-ID permette di sapere se ci sono esemplari di leopardo residenti in Cina e se ci sono là i "turisti" provenienti dalla Russia. *(vedi Foto 3).*

6. Sistema dei "Passaporti" per i leopardi. "Salviamo il leopardo insieme!"

In primavera del 2014 il Parco "La Terra del Leopardo" ha installato altre ***100 trappole telecamere*** nella ***valle***, per studiare la quantità dei leopardi di Amur e delle tigri di Amur. Questo è stato reso possibile grazie al lavoro del ***Parco Nazionale***, del ***World Wildlife Fund (WWF) Russia***, dell'***Istituto per la Terra sostenibile e Wildlife Conservation Society della Federazione Russa (WCS)***.

Quando il manto nevoso non consente di fare il conteggio tradizionale degli animali sulle loro impronte, nella valutazione di popolazione è particolarmente affidabile il metodo di fotomonitoraggio. Durante l'inverno 2013 200 trappole fotografiche sono state fissate sulle ***colline, il principale habitat del leopardo***. Il leopardo cerca di non incontrarsi con la tigre, che preferisce muoversi sulla pianura.

"..in base ai dati del fotomonitoraggio, sul territorio del Parco «La Terra di Leopardo» sono state registrate solo 7 tigri, tuttavia, il conteggio in base alle loro impronte permette di dire che qua abitano circa 20 predatori. Con aiuto delle nuove

*trappole fotografiche sarà possibile verificare questi dati»,- ha detto **Elena Salmanova**, vice direttore per la scienza ed educazione ecologica del Parco «**La Terra del Leopardo**».*

Dati attesi sulla popolazione delle tigri nel Parco permetteranno agli scienziati di capire quanto è forte la concorrenza tra due gatti iscritti nel Libro Rosso.

Circa 60 altre trappole sono state installate nel nord del Parco "La Terra di Leopardo" da esperti in collaborazione con **WCS**. **Il Direttore della rappresentanza WCS in Russia Dale Mikell** ha sottolineato che *"Il lavoro dei dipendenti del Parco Nazionale, WWF e WCS è un ottimo esempio di cooperazione quando l'unione degli sforzi permette di ottenere ottimi risultati. Ci auguriamo che il lavoro complessivo continuerà, perché solo insieme possiamo conservare gli unici gatti che vivono in Primorie "*.

Così con lo sforzo congiunto di molte organizzazioni il fotomonitoraggio è stato eseguito sul **90 % dell'area del leopardo di Amur**.



Foto 7. Azione ecologica “Salviamo il leopardo insieme!”

Il 07 giugno 2014 una **zampa gigante “umana”** del leopardo dell’Estremo Oriente composta dai volontari e dai partecipanti dell’azione ecologica **“Salviamo il leopardo insieme!”**, dedicata al **Giorno dell’Ecologo**, ha abbellito il Golfo Sportivo della città di Vladivostok. Organizzatori dell’azione erano **il Parco Nazionale “La Terra del Leopardo”** e la filiale in Primorie della **“Società di Geografia della Federazione Russa”**.

I volontari del movimento **“Tua Impronta”** dipingevano gratis le facce di chi voleva diventare come un **“leopardo”**, il trucco era fatto a decine di persone e la fila per farlo non finiva fino alla fine dell’evento. Dopo aver fatto il trucco “leopardato” si poteva subito sentirsi un leopardo, facendosi riprendere dalle camere fissate sugli alberi del lungomare. Il motivo principale di questo evento però era la nomina dei 7 nomi dei leopardi scelti per la prima volta dai partecipanti al progetto di **“passportizzazione”** di questi gatti e dalle persone che hanno influito particolarmente nel loro salvataggio.

I nomi dei 7 leopardi e dei «padrini» sono stati pronunciati dal vice direttore dell'Impresa **“La Terra del Leopardo”** per la scienza ed educazione ecologica Elena Salmanova.

I “Padrini” dei 7 leopardi sono stati:

Il Rappresentante del Presidente della Federazione Russa nel Distretto Federale dell'Estremo Oriente Yuriy Trutnev,

Il Ministro dell'Ambiente e dell'Ecologia della FR Sergey Donskoy,

Il Ministro per lo sviluppo dell'Estremo Oriente della FR Aleksandr Galushka,

Il Governatore del Primorie Vladimir Miklushevsky,

OAO «Gasprom», OAO «Gasprombank», leader del gruppo «Mumiy Troll» Ilya Lagutenko,

la squadra di hockey «Admiral»,

OAO «Aeroporto Internazionale Vladivostok»,

Casa Editrice «Komsomolskaya Pravda».

I nomi che hanno scelto per i leopardi:

Roso, Grazia, Reporter, Khasan, Kleopatra, Alexa, Vassiliy.

Dopo la parte ufficiale, il **Direttore dell'Impresa “La Terra del Leopardo”**

Andrey Borodin ha detto, che «.... siamo stati fortunati che attorno c'è così tanta buona gente non indifferente alla natura del distretto. Questa è stata la prima azione simile da parte del Parco «La Terra del Leopardo» ...Speriamo che le azioni come questa verranno organizzate a Vladivostok ancora, perché proprio grazie a questi movimenti le persone scoprono questi rari gatti e ci aiutano a salvarli.»

7. Censimento dei cuccioli di leopardo sulla Terra di Leopardo

Per il **Giorno dei Gatti** festeggiato in Russia in primavera del **2014 il Parco “La Terra del Leopardo”** ha fatto il **censimento** della popolazione giovane dei gatti selvatici.

Nel 2013 sui territori sotto tutela particolare sono stati filmati dalle camere 6 gattini. Tutti i nuovi abitanti della Terra del Leopardo erano in buona salute, avevano appetito ed erano pronti a prendere il loro posto nella crescente famiglia dei leopardi.

La questione che interessa gli scienziati è: “com'è la crescita di popolazione sulla Terra di Leopardo quest'anno?” Cercando di rispondere a questa domanda, bisogna ricordare che scoprire con l'aiuto delle fotocamere e con altri metodi una femmina con il cucciolo non è facile. Il primo mese i cuccioli del leopardo li trascorrono in un posto nascosto e sicuro che viene scelto dalla femmina – possono essere le strette grotte nella roccia, le fessure e tane in mezzo ai sassi.

I gattini del leopardo aprono gli occhi circa al 7^{mo} giorno, all'età di 13 giorni cominciano a camminare, ma lasciano la tana e cominciano a seguire la madre su tutto il territorio di abitazione solo quando compiono 2-3 mesi. Solo dopo appare la possibilità di filmarli con le fotocamere.

Tre dei 6 gattini del leopardo filmati ad ottobre del 2013 erano già conosciuti bene dal pubblico perché sono diventati **stelle cinematografiche**: erano tre gattini della **mamma-eroina, leopardessa Kedrovka**.

Quando i gattini compiono circa un anno, smettono di essere allattati con il latte materno (il periodo di lattazione dura di solito da 3 a 5-6 mesi), e imparano a cacciare.

All'età di 9—10 mesi i gattini sono capaci di attraversare i percorsi autonomamente. Lo scioglimento definitivo della cucciolata di solito accade all'età

di circa 1,5 anni, dopo di che i giovani leopardi vanno ad esplorare il territorio nella ricerca della propria area di abitazione o ereditano quella materna. Oltre a Kedrovka, erano filmate altre 2 femmine con i gattini.

Le femmine con i gattini sono molto prudenti e si muovono sul territorio solo alla ricerca del cibo, a differenza dei maschi, che regolarmente esplorano il territorio che gli appartiene, pattugliando i loro possedimenti.

Un'altra femmina con due cuccioli di 1-1,5 anni era stata avvistata due volte nelle immagini, nella parte centrale del Parco Nazionale. La prima volta la giovane famiglia è stata ripesa il 6 novembre. I gattini, già abbastanza grandi, stavano seguendo la madre e così sono stati ripresi dalla camera. I trasferimenti dietro la madre, l'impronta sopra l'impronta, caratterizzano i gattini fino all'età di 5-6 mesi durante l'inverno quando la neve profonda è un ostacolo serio per i giovani leopardi. Più tardi i gattini possono muoversi sia dietro la madre che in parallelo alla sua rotta.



Foto 8. La madre leopardessa Kedrovka. Foto di Gennadiy Yusin.



Foto 9. I gattini della leopardessa Kedrovka. Foto di Gennadiy Yusin.

Un'altra volta i ricercatori hanno incontrato la famiglia dei leopardi il 3 dicembre. Per primo nell'obiettivo della camera è apparso uno dei gattini. Dopo un'ora è passato il secondo. Ancora dopo mezzora è passata la femmina e subito dopo dietro di lei il primo cucciolo. Questo significa che i gattini erano abbastanza autonomi e potevano stare a lungo senza madre.

Determinare l'**età dei gattini** è abbastanza difficile. I dati esatti si possono ottenere solo osservando gli individui. Si può presumere che l'età dei gattini filmati dalle camere fosse circa da 6 mesi ad 1 anno.

Le osservazioni pluriennali indicano che la riproduzione del leopardo dell'Estremo Oriente, come anche degli altri felini, non è collegata ad una certa stagione. Per questo, in ogni momento sulle immagini ottenute nel parco possono apparire nuovi piccoli macchiati abitanti della Terra del Leopardo. Ad ogni nuovo **«abitante»** viene subito dato un **«passaporto»**, che contiene dati **sull'unico disegno delle macchie sul pelo** e i ricercatori possono con gioia constatare che nella famiglia dei leopardi c'è stata una nuova nascita.

8. Sulle impronte dei Gatti Selvatici.

Il censimento dello Stato della tigre e del leopardo

Il 31 gennaio 2015 nel Distretto Primorski è partito **il censimento dello Stato del leopardo e della tigre**.

Il lavoro del censimento nei limiti dell'area russa dell'habitat della tigre viene eseguito una volta ogni 10 anni e del leopardo – ogni 3-4 anni.

Nel 2015 il **Ministero delle Risorse Naturali e di Ecologia della Federazione Russa** ha organizzato **il censimento**, con il supporto **dell'Accademia delle Scienze della Russia**, dell'Associazione **“Centro Tigre dell'Amur”**, del **WWF della Russia e dell'Associazione “Leopardi dell'Estremo Oriente”**.

Il lavoro sugli itinerari del censimento era garantito da **2 000 persone**, la lunghezza totale dell'itinerario era di circa **15 000 km**. Gli scrutatori, scienziati ed ispettori del Parco Nazionale fissavano le impronte dei gatti selvatici nel taiga, identificando dalle dimensioni della zampa l'età, il sesso e la quantità dei cuccioli nati. I risultati preliminari del censimento della tigre e del leopardo dell'Estremo Oriente saranno divulgati alla fine di maggio, e il rapporto definitivo verrà pubblicato ad ottobre 2015.

In base ai dati del censimento del 2005, la popolazione della **tigre dell'Amur** nell'Estremo Oriente era di **423-502 individui**. Secondo i risultati del monitoraggio eseguito dagli specialisti della “Terra del Leopardo”, circa 20 di loro abitano sul territorio del Parco Nazionale.

La popolazione del **leopardo dell'Estremo Oriente** in Russia viene stimata in **57 esemplari**, in base ai dati all'inizio del 2015.

9. Monitoraggio genetico

La raccolta dei dati per il **monitoraggio genetico** delle popolazioni dei gatti selvatici, leopardo dell'Estremo Oriente e della tigre dell'Amur, è iniziata a gennaio 2015. Questo tipo di ricerca permette di rispondere a quasi tutte le domande che riguardano la popolazione. **Il monitoraggio genetico molecolare** dei predatori è suddiviso in tre fasi:

raccolta del pelo e degli escrementi nelle aree di abitazione degli animali, isolamento e studio del DNA nel laboratorio.

Il finanziamento del lavoro viene fatto nei limiti del **progetto internazionale HEACIEK**, di cui il coordinatore in Russia è la **filiale di Amur della**

Fondazione Mondiale della Natura Selvatica (WWF). Ad oggi gli specialisti possiedono già **80 campioni**, metà appartenente ai leopardi e metà alle tigri.

*“Il monitoraggio genetico della popolazione permette di ottenere informazioni dettagliati riguardo lo stato della popolazione, - racconta **Elena Salmanova, vice Direttore dell’Impresa «La Terra del Leopardo» per la scienza e l’educazione ecologica.** – Prima di tutto, questo metodo permette di conoscere la quantità degli individui, la struttura per sesso e per età, ma quello che distingue dagli altri metodi, che il monitoraggio genetico permette di stabilire i rapporti di parentela tra gli individui”.*

Per conservare **la struttura DNA** degli escrementi, i campioni devono essere congelati, per questo la raccolta del materiale deve essere fatta esclusivamente durante l’inverno, sotto lo zero.

*“Per trovare i campioni siamo anche andati sulle impronte degli animali, – dice **Viktor Storoguk, ingegnere del monitoraggio dell’Impresa Federale «La Terra del Leopardo».** – Trovando l’impronta del leopardo o della tigre, andiamo dietro, scoprendo le abitudini e il carattere dell’animale, ma non sempre troviamo il materiale per le ricerche genetiche. Per esempio, ieri tutto il giorno siamo andati dietro ad una femmina di leopardo, ma non abbiamo raccolto neanche un campione. La raccolta degli escrementi è come una lotteria, in un giorno si può trovare più campioni e dopo un paio di giorni – nessuno”.*

La raccolta del materiale genetico viene terminata alla fine dell’inverno, dopo di che **nell’Istituto di Biologia e del Suolo del Ramo dell’Estremo Oriente dell’Accademia delle Scienze della Russia** gli scienziati devono isolare dall’ogni campione degli escrementi il **DNA**, dopo di che i campioni del DNA isolato vengono inviati in uno dei laboratori in Cina, dove, in base all’accordo stipulato prima, svolgono simili ricerche. Lo scambio del materiale permette di stabilire quanti esemplari dei leopardi e delle tigri attraversano la frontiera tra Russia e Cina.

10. Collaborazione transfrontaliera. Il salvataggio degli sterminati

All’inizio del 2012 **il Parco Nazionale «La Terra del Leopardo»** è stato visitato dai rappresentanti della **Fondazione Coreana per la conservazione della tigre e del leopardo (Korea tiger and leopard conservation fund) (8)**, attivisti del movimento per la rinascita delle popolazioni che prima esistevano ma poi si sono estinte sul territorio della **Corea del Sud**. L’obiettivo della visita era studiare l’attività e i risultati del lavoro del parco nazionale per quanto riguarda lo studio e la conservazione di uno dei più rari gatti selvatici del pianeta, il leopardo dell’Estremo Oriente, durante gli ultimi 4 anni di lavoro del parco. La maggior parte di informazioni era stata ottenuta ancora prima della fondazione del Parco Nazionale, con i lavori **dell’Associazione di Conservazione degli animali selvatici (WCS)**, della **Fondazione Mondiale della Natura Selvatica (WWF)**, **dell’Istituto della Terra Sostenibile e del Ramo dell’Estremo Oriente dell’Accademia delle Scienze della Russia**. Il corpo scientifico attuale di altissima professionalità del Parco Nazionale è stato formato grazie al lavoro di queste organizzazioni.

I colleghi coreani sanno bene che il recupero delle popolazioni di questi felini selvatici sul territorio del loro paese è impossibile senza il sostegno di queste popolazioni. Proprio a causa di questo è iniziata la preparazione del **piano a**

lungo termine per il ripristino del leopardo dell'Estremo Oriente e della tigre dell'Amur sul territorio della Corea del Sud. La prima fase di questo piano consiste nel supporto attivo delle popolazioni di questi unici felini sul territorio della Russia e della Cina, dopo di che il loro ripristino in Corea del Nord, e solo dopo – in Corea del Sud.

*“Il piano è stato fatto per più anni a venire, ma già adesso gli abitanti della Corea del Sud in qualsiasi modo supportano l’iniziativa della fondazione per la conservazione della tigre e del leopardo, il cui motto è **«Salvando il leopardo in Russia, lo salviamo in Corea»**, fanno le donazioni per il finanziamento di una serie di progetti russi in questo ambito. ..Rimane solo da meravigliarsi di fronte alla **saggezza orientale – le ricchezze della natura non appartengono ad un solo paese**. Tutto nel mondo è interconnesso e noi dobbiamo supportare l’uno l’altro per salvare il felino più raro del mondo, il leopardo dell’Estremo Oriente!», - ha commentato durante la visita della **Fondazione Coreana Elena Salmanova, vice Direttore per la scienza dell’Impresa Federale «La Terra del Leopardo»**.*

Il Parco Nazionale «La Terra del Leopardo» in aprile del 2014 ha partecipato al **Convegno degli esperti per i problemi dello studio e di conservazione delle popolazioni del leopardo dell’Estremo Oriente e della tigre dell’Amur, svolto in Corea del Sud a Incheon.**

Il Convegno è stato organizzato nei limiti del **Progetto Internazionale per lo studio dei trasferimenti transfrontalieri dei felini, con applicazione del metodo di fotomonitoraggio e analisi genetica e molecolare.**

Nelle foreste della Repubblica Corea attualmente non abitano più né leopardi né tigri, estinti alcuni decenni fa, quindi, c’è grande desiderio di ripristinare le popolazioni selvatiche.

Durante il lavoro del Convegno per la prima volta è stato raggiunto un accordo per il lavoro scientifico congiunto nell’ambito dello studio e di tutela dei felini selvatici, da parte degli scienziati di 3 paesi, **Russia, Cina e Repubblica di Corea.**

Si tratta delle **ricerche genetiche molecolari** in base al materiale isolato dagli escrementi dei predatori. La loro raccolta si svolgerà in Russia e Cina e le analisi del **DNA** saranno condotte dagli specialisti dei 3 paesi. *“L’analisi del DNA aiuterà non solo a determinare gli individui separatamente e la loro appartenenza sessuale, ma a stabilire il livello di parentela tra di loro, il che è molto importante durante lo studio delle popolazioni”, - ha detto **Dina Matukhina.***

In Corea c’è grande voglia di ripristinare le popolazioni dei felini estinti. *“In Corea mi hanno mostrato i territori della foresta dove può essere fatta l’introduzione ma il problema principale rimangono le dimensioni di questo territorio – circa 18 000 ettari, che è insufficiente per il sostentamento della potenziale popolazione”, - ha detto **Dina Matukhina.*** **Dina** ha consigliato ai colleghi coreani di determinare idoneità di questi territori per la vita del leopardo ed estinguere il territorio. Tuttavia, l’ultima posizione direttamente dipende dai rapporti tra la Repubblica Corea e la Repubblica Popolare Cinese, siccome la maggior parte delle foreste si trova sulla frontiera tra questi stati. Quindi, non è la prima volta che il destino delle specie animali rare dipende dai rapporti politici degli uomini.

Il piano Russo-Cinese del lavoro per la tutela della natura.

A giugno 2014 i partecipanti dell'**8ª riunione** del **Gruppo Lavorativo per le questioni dei territori transfrontalieri protetti e per la salvaguardia della diversità biologica**, svolta a **Spassk-Dalniy**, hanno approvato il piano di lavoro bilaterale per la tutela della natura.

La delegazione della Russia era presieduta dal del dirigente del Dipartimento Federale per il controllo dell'uso delle risorse naturali **Vladimir Andronov**, da parte cinese – il vice direttore del Dipartimento di Ecologia e di Tutela dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente della Cina **Bai Chen Shou**.

Nei limiti di tutela sui territori transfrontalieri dei rari felini, la tigre dell'Amur e del leopardo dell'Estremo Oriente, in aprile del 2014 era stato firmato l'accordo per la collaborazione scientifica tra la direzione del **Parco Nazionale** e **la Riserva Naturale cinese Hunchun e Vanchin**.

“L'aumento di popolazione spinge i leopardi dell'Estremo Oriente a passare nei territori vicini alla Cina, dove l'animale abitava prima di estinguersi. Per questo motivo per gli scienziati russi è importante conoscere il destino dei leopardi che abitano dietro la frontiera. Abbiamo ricevuto i primi dati dalle fotocamere con le immagini dei frontaliere “macchiati” sul territorio russo”, – racconta Anna Vitkalova, ricercatrice del Parco Nazionale “La Terra del Leopardo”.

11. Rischio di malattie del leopardo dell'Estremo Oriente

Ad oggi, la popolazione del leopardo dell'Estremo Oriente conta 57 individui e la morte anche di una piccola quantità degli animali a causa della malattia infettiva può essere critica per la sopravvivenza di tutta la popolazione selvatica.

Per prevenire il pericolo delle malattie, **l'Istituto di Biologia e del Suolo del Ramo dell'Estremo Oriente dell'Accademia delle Scienze della Russia, in collaborazione con l'Impresa Federale “La Terra del Leopardo” e con l'Associazione di Conservazione degli animali selvatici (WCS)**, svolgono analisi del territorio dove abita il leopardo, con attenzione alla presenza di malattie infettive pericolose.

Il leopardo abita vicino ai villaggi e spesso caccia i **cani**, può entrare in contatto con **gatti selvatici, volpi, lupi e procioni**. Tutte queste specie possono trasmettere malattie letali che facilmente si trasmettono dagli animali domestici a quelli selvatici e viceversa.

Nel 2000 in tanti punti abitativi del Distretto Primorski era stata osservata la malattia dei cani **cimurro**. Il virus trasmesso dai cani randagi ai **leoni** ha fatto morire un terzo della popolazione nel **1998 in Africa Orientale**.

Negli anni 2002 e 2010 questa infezione è stata osservata in 3 tigri dell'Amur. Tutte e tre le tigri sono morte.

“L'obiettivo di ricerca consiste nel conoscere le vie di trasmissione delle malattie infettive, capaci di danneggiare le popolazioni del leopardo e della tigre nel Distretto Primorski, - racconta il ricercatore dell'Istituto di Biologia e del Suolo del Ramo dell'Estremo Oriente dell'Accademia delle Scienze della Russia Nadegda Sulikhan. – Per questo è stata organizzata la raccolta dei campioni del sangue dai gatti e cani domestici nei punti abitativi dei rioni Khasanski e Nadegdinski, situati in vicinanza al territorio del Parco Nazionale “La Terra del Leopardo”.

I campioni raccolti vengono testati per la presenza di infezioni pericolose come cimurro, dirofilariosi, babesiosi ecc. L'analisi di distribuzione di queste

malattie tra gli animali domestici permette di valutare il rischio delle malattie nelle popolazioni del leopardo e prevenire l'epidemia".

Le ricerche di questo tipo sono insolite in Russia ed è la prima volta che vengono svolte per la popolazione del leopardo dell'Estremo Oriente e questo, indubbiamente, è un passo importante nel lavoro di salvaguardia del felino più raro del Pianeta.

Nei limiti del programma dello studio delle malattie che minacciano il leopardo e la tigre in caso del contatto con animali selvatici, durante l'estate del 2014 **il veterinario Nadeqda Sulikhan**, in collaborazione con gli scienziati *dell'Istituto di Biologia e del Suolo del Ramo dell'Estremo Oriente dell'Accademia delle Scienze della Russia e dell'Università Federale dell'Estremo Oriente*, hanno studiato 17 specie di animali selvatici trovati morti nel Parco "La Terra del Leopardo", tra i quali dominavano i predatori piccoli, come **procioni, volpi, gatti selvatici dell'Estremo Oriente, donnole siberiane**. Sono tutte queste specie che fanno parte dell'alimentazione giornaliera del leopardo. La maggior parte degli animali trovati sono morti sotto le macchine. In alcuni casi i collaboratori del Parco trovavano gli animali morti a causa delle diverse malattie.

Così, è stato trovato il virus del **cimurro** in un **tasso**.

Si tratta di una malattia comune, che in natura è trasmessa principalmente da **cani domestici**. Allo stesso tempo, lo studio dei cani della fattoria del rione Khasanski, i veterinari *dell'Istituto di Biologia e del Suolo del Ramo dell'Estremo Oriente dell'Accademia delle Scienze della Russia* hanno stabilito che ad oggi sul territorio del Parco Nazionale non esiste pericolo di questa malattia.

"Focolai di cimurro si verificano di tanto in tanto: i piccoli predatori vengono infettati dagli animali domestici, e perciò l'uomo in un certo senso può gestire questo processo, - racconta Nadeqda Sulikhan. - I cani possono essere vaccinati dalla peste, così come controllare il numero di animali randagi, e questo può aver contribuito ad impedire la diffusione della malattia nella natura selvatica".

Nadeqda Sulikhan precisa che finora non è noto **cimurro** come la malattia che minaccia il più raro gatto del Pianeta, il leopardo dell'Estremo Oriente. I veterinari non hanno i dati sui decessi, e forse questo felino, a differenza della tigre, non è interessato da questa malattia.

Inoltre, è nei piani degli esperti il valutare il rischio di infezioni dei leopardi da parvovirus e di prendere le malattie parassitarie del sangue, che affliggono gli animali domestici che abitano nelle zone vicine alla "Terra di Leopardo".

I veicoli di infezioni possono essere i piccoli carnivori, abitanti del Parco Nazionale.

I leopardi degli Zoo aiuteranno i loro parenti selvatici.

A marzo 2013 un fotografo ha fotografato sul territorio del Parco un leopardo insolito, con i "guanti bianchi".

Il **gene dei "guanti bianchi"** è un parametro **recessivo**, parlando con il linguaggio non scientifico; è un gene debole, che non supererà la "concorrenza" con altri geni più forti. Così come i geni responsabili degli occhi blu lasceranno il posto agli occhi marroni, i geni della pelle chiara – ai geni della pelle scura e i capelli scuri ecc. Di per sé questo parametro non reca alcun danno per la salute e la vita del leopardo. Tuttavia l'apparizione di questo gene indica una

diminuzione della diversità genetica nella popolazione, che può in futuro portare all'apparizione di altri parametri recessivi.

Analizzando foto immagini raccolte durante 10 anni, cominciando dal 2003, sono stati evidenziati **6 leopardi con i «guanti bianchi»**.

Siccome non esistono dati della presenza di questo gene nella popolazione più numerosa che abitava all'inizio del 20 secolo, è stata trovata un'altra soluzione.

*«Se nella natura selvatica abitano solo 50 esemplari, negli Zoo del mondo vengono tenuti oltre 200 leopardi! – ha commentato **Elena Salmanova, vice Direttore scientifico dell'Impresa Federale “La Terra del Leopardo”** - perciò, la popolazione degli Zoo può diventare un controllo per la valutazione dei processi dentro la popolazione selvatica dei leopardi dell'Estremo Oriente».*

Quindi, durante l'incontro dei coordinatori del programma internazionale per il mantenimento ed allevamento del leopardo in cattività, svolta a maggio del 2013 a Mosca, è stato deciso di eseguire **la descrizione morfologica** dei leopardi dell'Estremo Oriente negli **Zoo** del mondo, permettendo di stabilire in che modo la **frequenza di ricorrenza dei “guanti bianchi”** è collegata con il livello di diversità genetica.



Foto 10. Il leopardo con i “guanti bianchi”, segno recessivo

12. BRACCONAGGIO

A giugno 2014 ispettori del Parco Nazionale "La Terra del Leopardo" hanno fermato un bracconiere che ha ucciso **tre femmine di cervo maculato** di cui una **allattava**. Il bracconiere aveva la pistola da caccia **“Tigre”**. Il detenuto è stato portato al Distretto Khasanski del Dipartimento degli Affari Interni, dove contro di lui sono stati avviati **2 procedimenti penali, per caccia illegale ed acquisto illegale dell'arma, detenzione e porto di armi. Le sanzioni prevedono una pena massima di 2 e 8 anni di reclusione**, rispettivamente.

E' già il secondo caso di questo tipo nel giro di un mese. Due settimane prima, gli ispettori del Parco Nazionale “La Terra del Leopardo” hanno fermato un altro bracconiere, il quale, per fortuna, non ha avuto tempo di uccidere nessuno.

*“Il problema di bracconaggio è molto serio, e alla fine di primavera e all'inizio dell'estate diventa ancora più serio perché gli animali hanno le cucciolate e **l'assassinio delle femmine causa in particolare gravissimo danno**, - dice **Evgeniy Stoma, vice Direttore dell'impresa Federale “La Terra del***

Leopardo” per la tutela. – Probabile, come minimo, che una delle femmine uccise abbia lasciato un cucciolo che senza madre non sopravvivrà”.

Il 12 agosto 2013 l'ispezione statale dell'Impresa Federale “La Terra del Leopardo”, in collaborazione con il servizio frontaliero, hanno catturato sul territorio del Parco 4 cittadini cinesi che procuravano illegalmente **ginseng**. “Il gruppo degli ispettori correva dietro ai bracconieri per 5 km, fermandoli vicino al ruscello Porokhovoy. I cittadini cinesi avevano gli zaini con provviste per bivaccare 10-15 giorni nel bosco,” – ha commentato **Anatoliy Belov, ispettore statale maggiore dell'Impresa Federale “La Terra del Leopardo”**.

Il ginseng è una pianta rara che cresce sul territorio limitato del Primorie e nella parte sud del Distretto Khabarovski.

La pianta di **Ginseng** è inserita nel **“Libro Rosso” Internazionale, «Libro Rosso» della Russia, e nel “Libro Rosso” del Primorie**.

La specie è sotto minaccia di totale estinzione in natura.

Il 21 novembre 2013 sul territorio del Parco Nazionale “La Terra del Leopardo” è stata trovata **una tigre maschio adulta morta**. Sul corpo della tigre è stato trovato il foro di proiettile. «La tigre è stata uccisa ... presumibilmente, durante caccia degli ungulati con l'utilizzo dei dispositivi accecanti», - ha detto **Evgeniy Stoma, vice Direttore per la tutela del territorio dell'Impresa Federale «La Terra del Leopardo»**. «Accecare» gli animali è un metodo di caccia illegale durante il quale l'animale viene scoperto in base agli occhi che brillano alla luce dei fari. Se i bracconieri verranno presi e la loro colpa sarà confermata, verrà applicata una punizione penale in conformità all' articolo **258.1 del Codice Penale della Federazione Russa «Caccia illegale»**.

A dicembre 2013 i collaboratori dell'ufficio per la lotta contro la caccia illegale degli animali, iscritti nel **“Libro Rosso”**, del Ministero degli Affari Interni della Russia in Primorie, hanno rilevato la **vendita della pelle del leopardo dell'Estremo Oriente**.

Durante le indagini i collaboratori hanno ottenuto informazioni che sul territorio della regione sta operando un gruppo di persone che commercia **derivati delle specie animali rare**.

Per documentare l'attività illegale è stato organizzato un “esperimento operativo” durante il quale al momento di ricezione di 40 000 rubli per la pelle dell'animale è stato arrestato un cittadino della città di Vladivostok. **Secondo l'articolo № 258.1 del Codice Penale della Federazione Russa l'uomo rischia 7 anni di detenzione**.

“Considerando il fatto che il numero di leopardi dell'Estremo Oriente durante tanti anni rimane basso, l'uccisione anche di un animale può risultare critica per l'intera popolazione, – ha commentato **Andrey Borodin, Direttore dell'Impresa Federale «La Terra del Leopardo»**. – E' triste il fatto che il felino più raro del Pianeta è stato ucciso per **40 000 rubli**, proprio questa somma aspettava di guadagnare l'uomo vendendo la pelle, ma ha “guadagnato” 7 anni di detenzione!”

A febbraio 2014 il tribunale rionale di Ussuriysk ha condannato il cittadino cinese il quale, insieme con amici, ha organizzato la **caccia con cani di**

cinghiali. Con 7 cani hanno cacciato 2 cinghiali adulti, dopo di che li hanno uccisi con coltelli e lance.

Il tribunale ha obbligato a pagare 150 000 rubli per gli animali uccisi.

Sull'opinione di **Andrey Borodin**, la sentenza presa è sproporzionata rispetto al reato commesso. *“E scioccante il metodo barbarico di uccidere, per non parlare del fatto che la morte di due cinghiali adulti porta gravi danni per il parco nazionale. Dopo tutto, questo significa che non mangerà abbastanza la tigre, allora c'è il rischio di perderla facilmente. In natura, tutto è interconnesso e ogni intervento umano, soprattutto se così grave, porta a serie conseguenze. Quindi sono sicuro che l'uccisione illegale di animali selvatici deve essere punita con la reclusione.”*

Il 30 gennaio 2015 le forze dell'ordine hanno sequestrato le **carcasse macellate, la pelle e le teste della tigre e del leopardo**, inserite nel **“Libro Rosso”** della Russia, dai ristoranti **“Shanghai” e “Anna-Lisa” di Mosca** situati sul territorio del Mercato City al chilometro 14 della tangenziale di Mosca.

A questo proposito, **il Ministro del Ministero della Natura Sergey Donskoy** si è appellato al **Procuratore Generale della Federazione Russa e al Ministero degli Affari Interni della Russia**, con la richiesta di prendere sotto controllo speciale le indagini di fatti criminali di gravi violazioni della legislazione ambientale russa e l'uso di carne di tigri e leopardi nei caffè della capitale. Donskoy ha sottolineato che il reato è stato commesso probabilmente da un gruppo di persone, previo accordo, e può essere punito con **la reclusione fino a 7 anni**.

“E' incomprensibile il fatto che a Mosca, il luogo in cui sono concentrate tutte le autorità federali di controllo del paese, esisteva una così vasta rete organizzata di forniture di bracconaggio. Tutti i partecipanti devono essere identificati e puniti, e il danno causato all'ambiente, deve essere recuperato in conformità alla legge vigente in ordine legale”, - ha detto **Donskoy**.

Nello stesso tempo la possibilità che le carcasse della tigre e del leopardo siano arrivate nella capitale dal Distretto di Primorie non è grande.

*“Tutti i leopardi registrati dalle fotocamere nel Parco Nazionale durante l'anno 2013 sono state avvistate da noi anche nel 2014, - racconta **Elena Salmanova, vice direttore dell'Impresa Federale «La Terra del Leopardo» per la scienza ed ecoeducazione.** – Cacciare animali qua e trasportarli così lontano è troppo rischioso. Si può presumere che questi rari felini siano finiti nel ristorante da allevamenti illegali, ma questo non può diminuire la colpa di chi li ha uccisi”.*

A novembre 2014 durante la presentazione del rapporto che riguardava il **commercio online degli animali selvatici in Russia, il vice Ministro delle Risorse Naturali e dell'Ecologia della Federazione Russa Rinat Gisattulin** ha detto che pianifica di introdurre un divieto totale sulle importazioni dei **derivati di orsi polari, gatti selvatici, antilopi saiga** e di altri animali rari. *“Pianifichiamo di elaborare la relativa disposizione del Governo della Federazione Russa. Questo escluderà il tentativo dei commercianti di vendere la pelle dell'orso bianco come prodotto importato. La seconda misura sarebbe l'introduzione di modifiche al codice penale, al fine di equiparare i fatti di commercio illegale, compreso Internet, con bracconaggio. E' necessario prevedere **la responsabilità penale** anche per gli acquirenti, analogamente con il commercio di droga.”* - ha sottolineato il vice Ministro.

Nel 2015 il **Ministero della Natura della Russia**, congiuntamente con il Ministero di Comunicazione, pianifica di proporre al Governo della Federazione Russa di inserire degli emendamenti nella legislazione che permetteranno di **bloccare i siti che commerciano le specie rare degli animali** e le merci che derivano da loro.

*“Stiamo discutendo, insieme con il Ministero di Comunicazione, le modifiche alla legge, per equiparare il commercio illegale degli animali e delle merci derivati **via internet** ad altri reati come **droga e pornografia**, nonché alle informazioni che **incitano contrasti interetnici** ed altri”, - ha detto **Gisattulin**.*

Secondo lui, in caso di accettazione di tali modifiche, da parte del Governo della Federazione Russa, Rosprirodnadzor avrà i poteri per bloccare simili siti tramite Roskomnadzor.

Il Ministero della Natura della Russia e il Fondo Nazionale per la Tutela degli Animali (IFAW) hanno presentato il Rapporto **“Trovare vivi o mori: denuncia del commercio online di fauna selvatica”**.

Il documento contiene dati sulla ricerca internazionale delle vendite ed acquisti via internet di oltre **33 000 animali selvatici iscritti nel “Libro Rosso” della Federazione Russa**, di loro parti del corpo e delle merci fabbricate, esposti in vendita nei **280 internet-negozi di 16 paesi del mondo**.

*“Oggi la maggior parte di commercio è concentrata nelle reti internet...Riteniamo che in Russia deve essere fondata un’organizzazione non-governativa di cui obiettivo sarà **la lotta con la cibercriminalità ecologica**.*

*Analogicamente, con il movimento **“Stop Ham”**, - ha sottolineato **Vice Ministro**.*

13. Lavoro scientifico e collaborazione internazionale

Attualmente, nel settore scientifico del parco «La Terra del Leopardo» lavorano 5 persone: tre collaboratori scientifici e due laboratoristi-ricercatori.

A settembre 2013 in Cina a **Chang Bai Shan è stato organizzato il Forum Ecologico Internazionale**, dedicato all’elaborazione del piano di creazione dell’alleanza globale delle aree protette.

Nel settore **«Salviamo la biodiversità globale»** ha presentato un rapporto la ricercatrice del Parco Nazionale Dina Matukhina sul tema dell’utilizzo di metodi moderni per l’elaborazione dei modelli di salvataggio della tigre dell’Amur.

La natura non ha confini

A luglio-agosto 2013 l’Impresa Federale «La Terra del Leopardo» ha partecipato al seminario Internazionale **«Gestione delle aree protette»**, organizzato dalle **Università degli stati Montana ed Idaho**, con il sostegno **dell’Agenzia dell’USA per la Gestione delle Foreste**.

Queste università hanno accumulato 100 anni di esperienza in questa materia, lo scopo del seminario era di aiutare 30 partecipanti provenienti da diverse parti del mondo, come **Russia, India, Brasile, Libano, Messico, Marocco, Pakistan, Nepal** e a più di 10 partecipanti provenienti da **paesi africani**, per comprendere i problemi di gestione ambientale, l’organizzazione di itinerari turistici per attirare la popolazione locale a partecipare alle attività del parco nazionale e di altre questioni. Nonostante il fatto che i partecipanti vivono in continenti diversi, in paesi con diversi regimi politici e religioni, come si è scoperto, tutti devono affrontare sfide simili, non per niente dicono che **“la natura non ha confini!”**

Il seminario era stato suddiviso in 4 temi:

“Gestione integrata delle aree protette”

“Coinvolgere la popolazione locale a partecipare alle attività del parco nazionale”

“Turismo e Commercio nel parco nazionale”

“Cooperazione transfrontaliera nelle condizioni del cambiamento climatico globale.”

La presentazione dell'Impresa Federale **“La Terra del Leopardo”** ha sollevato grande interesse, i partecipanti e gli specialisti hanno sottolineato la razionalità di suddivisione del territorio per zone di diverso livello di utilizzo economico, questa esperienza risulta unica, in quanto nel mondo tale divisione non si applica.

Nell'ambito del seminario il compito principale del Parco Nazionale nei prossimi anni sarà il programma "Sviluppo del turismo ecologico nel Parco Nazionale “La Terra di Leopardo”.

Ad ottobre 2013 il Parco Nazionale **“La Terra del Leopardo”** ha accolto gli ospiti stranieri al **18 Summit** sugli **Scambi Internazionali e la Cooperazione** delle amministrazioni regionali dei paesi del Nord-Est Asiatico, a cui hanno partecipato delegazioni provenienti da 5 regioni dei paesi dell'Asia nordorientale – il Distretto Primorski Krai (Russia), Provincia di Kangwon (Repubblica di Corea), Jilin (Cina), Tottori Prefettura Tottori (Giappone) e il Aimag centrale (Mongolia).

Dal 1994 simili incontri vengono organizzati regolarmente con obiettivo di mobilitare lo sviluppo di collaborazione regionale economica tra i territori dell'Asia nordorientale, approfondire la comprensione reciproca e rafforzare le relazioni amichevoli tra le regioni confinanti.

Questa volta i partecipanti del forum internazionale hanno discusso il tema ***“Nuove prospettive di sviluppo del turismo nel sistema di interazione economica e culturale del Nord-Est asiatico”.***

I dipendenti del dipartimento di scienza e educazione ambientale del Parco Nazionale hanno organizzato una visita sul nuovo itinerario, sviluppato per promuovere il turismo ecologico del Parco. Questo percorso include la visita dell'area foraggera **“Barabashevskaya”** installata ad agosto 2013, dove sono in funzione ***le trappole in modalità foto e video***. Ad oggi, più di una volta è stata registrata la presenza di ungulati e il leopardo dell'Amur.

I visitatori stranieri si sono meravigliati dal fatto che stavano camminando sul sentiero, dove pochi giorni fa è passato un leopardo e hanno cominciato a cercare le tracce delle ***impronte delle zampe del leopardo***. Le tracce sono state trovate. Particolarmente piacevole per il personale del Parco “La Terra del Leopardo” è stato sentire che l'unico bambino che partecipava al tour quel giorno ha voluto venire a lavorare in futuro nel ***team “dei leopardi”*** e anche chiesto che tipo di istruzione bisogna ottenere per diventare ***un ricercatore presso il Parco Nazionale***.

La Conferenza “Specie rare – il patrimonio naturale della Russia”

Nel mese di luglio del 2013, nella **Riserva Naturale della Biosfera “Sayano-Shushenskaya”** (regione di Krasnoyarsk) è stata organizzata la Conferenza Internazionale scientifica-pratica sul tema ***“Specie di mammiferi rare e in estinzione in Russia”***, organizzata dal *Ministero delle Risorse Naturali e dell’*

Ecologia della Federazione Russa, dall'All-Russian Organizzazione "Società Geografica Russa" e dal Governo della Repubblica di Khakassia.

Durante l'incontro presieduto dal **vice Direttore dell'Istituto di Ecologia ed Evoluzione in nome di Severtsov Vyacheslav Rozhnov**, sono state presentate 12 relazioni che descrivevano metodi di base ed avanzati, approcci e strategie di studio e di conservazione dei rari mammiferi in Russia.

Nei rapporti dei partecipanti come leitmotiv suonavano le cifre che parlavano della situazione catastrofica delle specie rare: **la tigre dell'Amur, il leopardo dell'Estremo Oriente, la gazzella, l'orso bianco, il gatto di Pallas, il leopardo delle nevi, il beluga** ed altri.

La maggior parte di loro abita solo in pochi paesi del pianeta e ha bisogno di una protezione speciale e di ricerca approfondita. Solo con questo approccio si può risparmiare animali dall'estinzione per il futuro.

Per fare questo, gli scienziati, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni governative, non governative e business stanno sviluppando programmi ambientali a lungo termine. Così, sotto il controllo personale del **Presidente della Russia** vengono realizzati progetti speciali per la protezione delle specie della fauna più importanti del paese. Questi progetti sono attivamente sostenuti dalla **Società Geografica Russa**, di cui il **Presidente del Consiglio dei Curatori è Vladimir Putin**.

Grazie all'efficacia delle attività dei progetti, si riesce ad ottenere risultati positivi. Così, nel corso degli anni di realizzazione del **programma "Il Leopardo dell'Estremo Oriente"**, il numero di specie è cresciuto di **1,5 volte**, e grazie alla strategia di conservazione della **tigre dell'Amur** in Russia la sua area ha ripristinato i confini del passato e il numero è salito a **400 individui**.

Di tutti gli animali discussi nel corso della conferenza, **il leopardo delle nevi** è quello più in pericolo di estinzione. Se il numero di maggior parte delle specie rare si stima in centinaia di individui, il leopardo delle nevi nella parte russa della popolazione rischia nel prossimo futuro di avvicinarsi ad alcuni esemplari. Durante l'incontro, i partecipanti hanno più volte sottolineato che il raggiungimento dei risultati positivi è stato reso possibile grazie agli sforzi congiunti di tutte le attività delle **Aree Naturali sotto la Protezione Speciale (OOPT)**: all'approccio scientifico dell'organizzazione di tutela, alle sanzioni severe per la violazione della normativa ambientale e di educazione ambientale.

IUCN World Parks Congress

A novembre 2014 il Parco Nazionale "La Terra del Leopardo" ha partecipato al VI Congresso Mondiale dedicato alle **Aree Naturali sotto la Protezione Speciale (OOPT) - IUCN World Parks Congress** tenutosi a Sydney, in Australia.

L'organizzatore principale del Congresso era la **Commissione Mondiale sulle Aree Protette (WCPA) dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)**.

Il tema principale del forum era il motto di **"Parchi, Persone, Pianeta: soluzioni di ispirazione."**

IUCN World Parks Congress è il più grande e più autorevole forum internazionale nel campo di tutela del patrimonio naturale, che si svolge una

volta ogni 10-11 anni.

Questa volta al Congresso hanno partecipato 5000 persone, provenienti da 160 paesi.

La Russia è stata rappresentata da più di 40 specialisti.

La delegazione della Russia è stata presieduta dal **Ministro delle Risorse Naturali ed Ecologia Sergei Donskoy**.

Oggi in Russia ci sono più di **13'000 aree OOPT** di diverse categorie, che occupano la superficie totale di oltre **2 milioni di km²**.

E' cominciato lo sviluppo delle infrastrutture del moderno turismo ambientale, scientifico e conoscitivo: nelle riserve e parchi nazionali sono stati aperti nuovi musei e centri visita, sentieri ecologici, piazzole panoramiche, alberghi. I lavoratori di queste aree stanno intensamente lavorando con la popolazione locale, i rappresentanti delle piccole nazioni, studiando la loro esperienza e cultura, attirando a lavorare con i turisti attraverso lo sviluppo di artigianato etnico.

Per la prima volta è stato svolto così tanto lavoro di preparazione della delegazione russa al Congresso. Sono state organizzate tavole rotonde e discussioni sui temi di **“Tutela dei gatti selvatici in Russia”, “I Tesori di Kamchatka e del lago Baikal”, “Aree Protette Transfrontaliere (OOPT)”, “Conservazione dei paesaggi culturali nei parchi nazionali”, “Sviluppo della rete di aree marine protette”**.

A Sydney opererà un' esposizione permanente che racconta delle aree protette russe (OOPT).

14. Dottrina Ecologica della Russia. Rotta verso il 2025.

Progetto “Territori Naturali della Russia sotto la Protezione Speciale” (OOPTR) e strategia di conservazione del leopardo dell'Estremo Oriente

Ad ottobre 2013 il Parco Nazionale “La Terra del Leopardo” si è associato al Progetto **“Aree Naturali della Russia sotto la Protezione Speciale”**.

Dal 14 al 18 Ottobre 2013 a San Pietroburgo presso il Centro di riqualificazione e di qualifica professionale dei dirigenti sulla base dell’**Accademia Artica Statale** è stato svolto un seminario dedicato al rifornimento informatico nell’ambito delle aree protette.

Dal 2010 il personale del **Laboratorio di Tecnologie Geoinformative dell'Istituto Scientifico e di Ricerca sull'Artico ed Antartica** svolgono il lavoro per creare **un database unificato sulle aree protette della Russia (OOPT)** – il sistema informativo ed analitico **“Aree Naturali sotto la Protezione Speciale (OOPT)”**.

Obiettivo del progetto:

- Unire in un unico sistema informativo le conoscenze sulle aree protette con status diversi (federale, regionale, locale), garantendo l'accesso a professionisti poter per modificare e aggiornare i dati;
- Garantire la stesura di un registro sulle aree protette OOPT;
- Fornire il supporto informatico e cartografico per il monitoraggio di aree protette OOPT.

Il dipendente del settore scientifico dell'Impresa Federale "La Terra del Leopardo" Anna Shcheblykina è stata formata nel corso del seminario, ed ora è responsabile per il completamento e l'aggiornamento dei dati nelle organizzazioni subordinate – **il Parco Nazionale "La Terra del Leopardo" e la Riserva "Kedrovaya Pad".**

Il sistema informativo "**OOPT RF**" (www.oopt.aari.ru) non solo permette di ricevere informazioni su qualsiasi territorio protetto della Russia (ubicazione, confini, mappe, dati sulla biodiversità, sulle destinazioni turistiche), ma memorizzare i dati sugli specialisti che lavorano nelle aree protette OOPT. Solo lavorando insieme, condividendo le esperienze e la cooperazione garantirà la conservazione delle risorse naturali. In totale in Russia all'anno 2009 sono state create più di **13'000 aree OOPT** di importanza federale, regionale e locale protette, che rappresentano **l'11% del territorio del paese**, di cui 226 sono Aree Protette federali, che includono 103 riserve, 47 parchi nazionali e 69 riserve naturali statali di importanza federale, inoltre monumenti naturali, centri balneari ed altre categorie di OOPT. La superficie totale delle aree OOPT di importanza federale è di circa **596'000 km²**, pari a circa il **3,4% del territorio della Federazione Russa.**

Negli ultimi 10 anni sono state create 3 nuove riserve, 12 parchi nazionali e 2 Riserve Federali, ampliati i territori di 5 riserve e di 1 parco nazionale. Così, la superficie totale delle aree protette federali è aumentata del 12%, per 65'000 km². Queste aree sono essenziali per la conservazione di specie rare che costituiscono il patrimonio dell'umanità: **la tigre dell'Amur, il leopardo dell'Estremo Oriente, il leopardo delle nevi, l'orso polare, la gazzella, l'argali, la balena e il tricheco.**

Il sistema delle riserve naturali è unico e rappresenta un valore eccezionale in termini di mantenimento del funzionamento naturale degli ecosistemi e della **biodiversità**, comprese **le specie rare e minacciate**, così come **per il monitoraggio ambientale, la ricerca scientifica e l'educazione ambientale non solo per la Russia, ma anche per tutto il mondo.**

L'area del sistema delle riserve in Russia nel 2025 crescerà del 22 %

Parlando alla chiusura del Congresso Mondiale sulle Aree Protette a Sydney (Australia), il capo del **Ministero della Natura della Russia Sergey Donskoy** ha detto che il territorio delle aree protette (**OOPT**) in Russia nei prossimi 10 anni crescerà di 12 milioni di ettari.

Secondo Donskoy, nei prossimi 10 anni la superficie totale delle aree protette federali russe aumenterà del **22%** a causa della creazione di 27 nuove riserve federali e grazie all'aumento del territorio delle 12 aree protette esistenti.

Ora in Russia esistono **103 riserve, 47 parchi nazionali e 69 riserve federali**, che occupano la superficie totale di **596'000 km²**, - il territorio che supera **il territorio della Francia.**

Il sistema di aree protette OOPT federali copre quasi il 3% del territorio della Russia, tutte le categorie di aree protette – **l'11 %.**

Come ha sottolineato Donskoy, la creazione e lo sviluppo di **Aree Naturali sotto la Protezione Speciale (OOPT)** è tra le principali priorità della politica statale in materia di tutela ambientale, formulati nella **Dottrina Ecologica della Russia.**

Entro i prossimi 10 anni, sotto la protezione a livello federale verranno presi gli habitat principali della **tigre dell'Amur nel bacino del fiume Bikin nel Distretto Primorski Krai, e dell'orso polare sulle Isole della Nuova Siberia**. Nel prossimo decennio, la Russia intende inoltre aumentare la superficie delle **aree protette marine fino a 17 milioni di ettari**.

Sergey Donskoy ha anche detto che la Russia continuerà una serie di progetti nelle zone protette OOPT, per **la conservazione delle specie rare di animali**, tra i quali - il progetto per ripristinare la popolazione di **leopardo nel Caucaso Occidentale**. Attualmente, si sta realizzando il progetto sulla riproduzione del leopardo asiatico nel **Centro di allevamento e di riabilitazione nel Parco Nazionale di Sochi**.

In aprile 2015 è previsto di rilasciare in libertà 3 felini, nei limiti del programma di ritorno di leopardo allo stato selvatico. Attualmente, al centro vengono mantenuti 5 gattini.

Si prevede che, nei limiti di realizzazione del programma per la conservazione del **leopardo dell'Amur, nel sud dell'Estremo Oriente nei prossimi 10 anni la sua popolazione crescerà del 60% e raggiungerà almeno 100 individui**.

Nelle riserve delle regioni del **Volga** e del **Caucaso** verranno creati 2 nuovi gruppi di **bisonti**, e il numero totale di bisonti che vive allo stato selvatico raggiungerà 2'000 animali.

Il capo della delegazione russa ha sottolineato la necessità di una **cooperazione internazionale**: *"Ritengo necessario nel prossimo decennio utilizzare attivamente i meccanismi come le riserve transfrontaliere, il gemellaggio dei parchi, lo scambio di esperienze innovative, ricerche congiunte e progetti educativi."*

Il Direttore Generale dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) Julia Marton-Lefevre ha espresso interesse per aumentare il numero di organizzazioni aderenti all'IUCN dalla Russia, data l'importanza delle aree naturali della Federazione Russa per la conservazione del patrimonio naturale mondiale.

Alla riunione del Governo della Federazione Russa il Capo del Ministero della Natura Sergey Donskoy ha proposto di dichiarare il **2016 Anno delle Aree Naturali sotto la Protezione Speciale (OOPT) in onore del 100° anniversario della 1ma Riserva russa nella Repubblica di Buriazia, Barguzin Reserve**.

Per il futuro sviluppo del sistema delle aree protette **OOPT** è previsto di modificare la legge sulle aree protette che coinvolgono ulteriori misure di rafforzamento della protezione di complessi naturali di riserve e parchi nazionali.

Il Ministero della Natura della Russia ha redatto emendamenti per **il Codice Urbanistico e il Codice Terriero della Federazione Russa**, ai fini di migliorare il sistema di pianificazione territoriale.

Queste misure sono volte a preservare gli habitat di specie rare di animali e contribuiranno allo sviluppo di nuove forme delle zone particolarmente protette - **Corridoi Ecologici**, aree protette di habitat di specie rare.

Un'altra priorità del **Ministero della Natura della Russia** – rafforzare il controllo sulle popolazioni e la migrazione di specie animali rare. Il progetto con utilizzo del **monitoraggio satellitare, radiomarcatura**, utilizzando **registratori**

foto- e video permette di implementare un approccio integrato per registrare specie rare di fauna selvatica nello stesso tempo in tutta **l'area di abitazione**.

Dal 2012 viene realizzato un progetto per la pulizia dai rifiuti accumulati sul territorio degli **orsi polari nel Parco Nazionale "Artico Russo"**.

Attualmente, è stata pulita un'area di 720 ettari. E' prevista la pulizia di altri 2'410 ettari.

“Nei prossimi anni, è importante sviluppare la pratica di **allevamento di animali rari**. In particolare, per continuare il ripristino del leopardo dell'Estremo Oriente, nel Sikhote-Alin del sud è previsto organizzare **un allevamento nella Riserva Naturale Lazovsky**“, - ha detto il **Ministro**.

La strategia della conservazione del leopardo dell'Estremo Oriente nella Federazione Russa

Secondo il decreto del **Ministero della Natura della Russia** e per esecuzione dell'ordine del **Presidente della Russia Vladimir Putin** del **7 novembre 2013**, sul sito web del Ministero della Natura della Russia è stata pubblicata una nuova edizione della **Strategia della conservazione del leopardo dell'Estremo Oriente nella Federazione Russa**

La nuova versione del documento è incentrata sui seguenti temi: la conservazione di leopardi selvatici nel sud-ovest del Distretto Primorski Krai, la creazione di una popolazione selvatica vitale di leopardo nel rione Lazovski di Primorski Krai, lo sviluppo della cooperazione in materia di conservazione del leopardo con Cina e Corea del Nord, riduzione del degrado dell' habitat del leopardo tramite gli schemi di ottimizzazione di pianificazione territoriale e sviluppo del sistema delle **aree protette speciali (OOPT)**. (9)

15. Parco Nazionale «La Terra del Leopardo» tra gli interessi scientifici, tutela dell'ambiente e il turismo

Un progetto unico creato presso il **Parco Nazionale «La Terra del Leopardo»** che consente di collegare sia gli interessi scientifici che ambientali e del turismo. Attualmente, vengono sviluppati sentieri turistici nel Parco.

Esiste già e funziona come un sito turistico **l'area foraggera «Barabashevskaya»**, che tutti possono visitare come turisti. Le aree simili vengono attrezzate nei limiti delle **attività biotecniche** in corso.

Quando si parla di **Biotecnica**, si tratta di elaborazione e la realizzazione delle misure per la tutela e crescita della popolazione di animali selvatici. Nella “Terra del Leopardo” le misure biotecniche sono indirizzate per mantenere costantemente tramite nutrimento un elevato numero di ungulati, **cervi Sika e caprioli**, che costituiscono **la base principale di alimentazione del leopardo dell'Estremo Oriente**. Nel periodo di nevicate eccezionali e basse temperature il cibo è particolarmente importante, gli ungulati in questo periodo fanno fatica a procurarselo (la maggior parte di energia viene consumata per scaldarsi e muoversi sulla neve profonda), mentre nelle aree foraggere il cibo è sempre garantito.

Per rendere l'area foraggera più naturale, tutte le costruzioni in loco sono fabbricate in legno massiccio, abituali agli animali, come **il frassino o il rovere**. Il tetto è coperto con un materiale morbido (tipo onduline o cartone catramato) per non spaventare gli animali con il rumore delle gocce che battono sul tetto.

Le aree di foraggio sono attrezzate per diversi tipi di alimenti: **cereali (avena, orzo, mais, grano, soia etc), erbe secche (fieno, foraggi e ramoscello scope), alghe zosteria ricche di tanti microelementi**, nonché **integratori minerali**. Integratori minerali, sale da tavola e bicarbonato di sodio sono necessari per gli ungulati selvatici per colmare le carenze di microelementi e di minerali che svolgono un ruolo importante nel rafforzare lo scheletro e per la crescita delle corna.

Per controllare il livello di frequenza, sull'area di foraggio sono state installate le **trappole fotografiche con modalità foto- e video-**. Sia le foto immagini che le tante impronte confermano che l'area viene visitata dagli ungulati e dai predatori. L'area di foraggio è stata attrezzata con un rifugio, da dove collaboratori e visitatori del Parco hanno possibilità di osservare gli animali, scattare foto- e video-, aspettando con pazienza.

Un nuovo percorso storico ed archeologico sarà nel Parco “La Terra del Leopardo”.

Gli scavi archeologici condotti negli ultimi decenni nel rione Khasanski nel Primorie hanno scoperto sul territorio del Parco Nazionale **12 monumenti archeologici**, siti archeologici Barabash-3, Barabash-4, Barabash-5 ed altri. Si prevede che presto qui ci sarà un nuovo percorso turistico, forse più di uno, che includerà una visita agli scavi e fortificazioni.

Molteplice l'appartenenza culturale e cronologica degli scavi e di fortificazioni - dal periodo di medio e tardo Neolitico (7-3'000 anni fa) al Medioevo (V-XIII secolo d.C.).

Barabash-3, per esempio, è costituito da due principali monumenti archeologici - forgia della prima età del ferro che appartiene alla cultura Yankovskaya (VIII-V secolo a.C.) e il Santuario Bohai (circa VII-X secoli d.C.). In un monumento è possibile rilevare tre o quattro orizzonti di ere diverse.

Lo sviluppo del **turismo culturale** è uno dei principali obiettivi del Parco Nazionale e siti archeologici aiuteranno a trasmettere alla popolazione e ai visitatori di Primorie la storia di questi luoghi e degli uomini **che da sempre hanno vissuto fianco a fianco con l'ormai raro felino, il leopardo dell'Estremo Oriente**.

16. Film sui leopardi, unico reality-show selvatico.

“Famiglia a macchie”, la reale storia della famiglia del leopardo

Grazie **all'unico progetto dell'Impresa Federale “La Terra di Leopardo” e il World Wildlife Fund (WWF)**, da novembre 2013 su internet è uscito il filmato a puntate sulla vita reale della grande famiglia di leopardi, ripresa con telecamere automatiche nascoste.

Sulla base del video monitoraggio, sono state create 16 puntate dall'unico filmato sui gatti selvatici macchiati! Riprese uniche, che non aveva mai visto prima nessun abitante del pianeta Terra!

Il progetto è iniziato nel novembre 2013, quando divenne chiaro che la **leopardessa Kedrovka aveva dato alla luce 3 cuccioli**. Come risultato, il pubblico ha assistito ai primi passi, alle prime gioie e alle difficoltà dei giovani leopardi. Centinaia di migliaia di russi e spettatori stranieri si preoccupavano per il futuro del gattino con la zampa ferita e gli auguravano una pronta guarigione. La videosorveglianza è proseguita anche nei mesi invernali. Sono state girate immagini di inestimabile valore ottenute durante il periodo più difficile per il

leopardo dell'Estremo Oriente. Perché le prede di facile accesso, come i **lenti tassi e procioni**, vanno in letargo. Pertanto, leopardi devono cacciare i **veloci cervi Sika** e i **caprioli**.

In una delle riprese nell'obiettivo sono state immortalate le scene di un abbondante "pranzo" della famiglia durato diversi giorni – del cervo per prima si abbuffava la leopardessa, poi i 2 più coraggiosi cuccioli si sono sdraiati uno di fronte all'altro, ringhiando l'un contro l'altro e divorando la carne, e il terzo, il più timido, non si è avvicinato al pasto, ma probabilmente ha mangiato anche lui più tardi ... Incredibile ma terminando la "cena", il primo gattino, passando vicino alla madre che riposava, leggermente l'ha toccata con la sua coda, proprio come i miei gatti, ringraziando per il pasto abbondante!

I creatori dello show hanno raccontato al pubblico la difficile vita quotidiana dei leopardi durante l'inverno, e di quelli che cercano di lasciare i gatti macchiati senza cibo oltre ai bracconieri. Tra loro c'era l'"innocente" **donnola siberiana, gatto selvatico dell'Estremo Oriente** e anche ... **lo scoiattolo striato**.

Come racconta **Anton Ganzevich**, il ricercatore presso il Parco Nazionale "La Terra del Leopardo", che ha partecipato alla realizzazione del film, i primi che svelano dov'è il "pasto gratis" nella zona sono **avvoltoi e corvi**: *"I predatori notano le concentrazioni degli uccelli e vanno a controllare cosa è successo. Tuttavia, i piccoli animali sono di solito molto attenti e si avvicinano alla preda degli altri solo alcune ore dopo che il cibo è stato provato dal leopardo. Il leopardo teme seriamente solo la visita di un orso o di una tigre che possono rubare l'intero trofeo, per questo i leopardi spesso lo nascondono in un altro posto"*.

Solo durante le riprese del film autunnale sono state girate più di cento ore di video.

Il **Direttore dell'Impresa Federale "La Terra del Leopardo" Andrey Borodin** ha detto che il film sulla vita reale del leopardo dell'Estremo Oriente è stato un ottimo modo per raccontare di questi rari predatori a tutto il mondo.

«Anche alcuni abitanti della regione Primorie non sapevano dell'esistenza, nella loro regione, di un animale così raro e bello. Da quando l'hanno conosciuto, sentono una certa responsabilità e, probabilmente adesso nessuno butterà più un mozzicone dalla macchina andando.....al mare per evitare un incendio. Perché qua così vicino si trova la casa di questi animali», - dice **Andrei Borodin**.

Prima del film «Famiglia a macchie», la vita di questi prudenti animali era un segreto, anche per chi **ha dedicato tutta la vita a studiarli e ha scritto dissertazioni su questo argomento**.

E adesso la vita reale della famiglia dei leopardi sarà davanti agli spettatori, senza effetti speciali.

In una delle puntate sono stati ripresi dalla camera tutti i 4 leopardi, che significa che sono sopravvissuti 3 gattini della leopardessa Kedrovka!

*«E' la prima volta che gli scienziati hanno seguito il processo della crescita dei cuccioli del leopardo, - dice **Dina Matukhina, collaboratrice scientifica dell'Impresa Federale "La Terra del leopardo"**, riconoscendo che la sopravvivenza dei tre cuccioli è un caso molto raro. Questo è, prima di tutto, merito della madre che è riuscita a nutrire e difendere i gattini, e dipende anche dalla sicurezza del posto dove vive la famiglia. Tuttavia, prove più serie aspetteranno i giovani leopardi più avanti, nella vita autonoma»*.

*“Dovevate vedere le facce degli uomini ormai barbuti nel momento quando la video scheda inserita nel computer ha fatto vedere sul display tutti i quattro leopardi insieme, non ci avreste creduto, - dice **Vassiliy Solkin, dirigente del reparto per le relazioni con il pubblico della filiale ad Amur della WWF Russia, regista.** – Tutti ridevano come bambini. Anche perché per due mesi invernali il terzo cucciolo non appariva nelle immagini, e la speranza era poca di vederlo...”*

I creatori del film, come tutti gli spettatori della Russia, erano preoccupati per il destino dei gattini che tutto l'inverno non venivano riprese dalle videocamere.

Ma alla fine dell'inverno tutta la famiglia a macchie era al completo.

Tuttavia, la gioia dei creatori del film è durata poco....

Alla fine dell'inverno la storia ha iniziato ad avere una strana svolta.

All'improvviso la **leopardessa Kedrovka** lascia i suoi cuccioli e va via.

Si poteva pensare che la madre fosse uscita «per un attimo», ma né giorno dopo, né di notte le video trappole avevano più registrato Kedrovka vicino ai gattini. Ma i due dei tre cuccioli non si sono nemmeno accorti dell'assenza della madre. Contenti della loro libertà, loro giocavano, lottavano e tentavano di andare a caccia.

*“La separazione della cucciolata dei leopardi dell'Estremo Oriente accade di solito quando i gattini compiono circa 1,5 anni, - dice **Anna Vitkalova, collaboratore scientifico dell'Impresa Federale «la Terra del Leopardo».** – Ma l'età esatta dei cuccioli di Kedrovka è sconosciuta ed è abbastanza difficile affermare quando la famiglia si separa”.*

Gli scienziati studiano i leopardi nella regione Primorie già da alcuni decenni, ma il metodo di foto- e videoripresa permette di ottenere tantissimi dati nuovi. Così anche questa volta: mai prima gli specialisti hanno osservato **come avviene la separazione nella famiglia dei leopardi.**

*“I partecipanti al progetto di videomonitoraggio del leopardo dell'Estremo Oriente sono arrivati al punto più interessante, - dice **Vassiliy Solkin, regista.** – Noi sappiamo che tra poco dovremmo salutare alla famiglia del leopardo, che si separerà per creare esemplari autonomi e ognuno andrà per la sua strada. Ma come accade questo? Dovranno i giovani leopardi dare gli esami alla madre? Organizzerà la madre ai suoi cuccioli cresciuti una festa in questa occasione?”*

Le immagini dell'ultimo episodio sono state una sorpresa anche per gli scienziati, e nel film è apparsa **una linea romantica...**

L'argomento principale che preoccupava tutti coloro che guardavano il film era **“tornerà Kedrovka dai suoi cuccioli o no?”.**

Comincia la puntata numero 8, sullo schermo – un leopardo adulto, ma la voce avvisa che questo non è la madre dei cuccioli, ma è un maschio, padrone di questi posti. Passano alcuni secondi e insieme con il maschio appare la leopardessa **Kedrovka.**

Perché si sono trovati insieme?

Nel mondo dei leopardi per questo evento può esserci solo una spiegazione – il **matrimonio.**

*“Il comportamento riproduttivo dei leopardi è stato studiato molto poco. La maggior parte dell'informazione è stata ottenuta studiando gli animali negli zoo, la situazione nelle condizioni di vita selvatica è stata sempre estrapolata, - dice **Elena Salmanova, vice direttore della «Terra del Leopardo» per la scienza e***

educazione scientifica. – Questa è la prima volta che abbiamo avuto la possibilità di vedere con i nostri occhi quello che accade nella vita reale, senza estrapolazioni. Siamo sicuri che questa non sarà l'ultima scoperta e il progetto di videomonitoraggio del comportamento dei leopardi dell'Estremo Oriente aiuterà di scoprire l'enigma delle altre particolarità comportamentali di questi animali”.

Quindi, è stato scoperto che **Kedrovka** ha lasciato i gattini a causa del **rapporto romantico**, ma in seguito, le successive immagini delle video trappole hanno mostrato che **l'amore materno è più forte**.

Salutando il consorte, la leopardessa è tornata dai figli e le ultime riprese della puntata hanno fatto vedere **tutta la famiglia al completo**.

“Forse suonerà patetico, ma gli autori di questo unico progetto **per la prima volta nella storia dell'umanità** sono riusciti ad osservare la vita di una cucciolata del leopardo dell'Estremo Oriente dai primi passi fino all'età di 1 anno, - dice il regista **Vassiliy Solkin**. – Tutti i tre gattini sono sopravvissuti fino alla primavera. A questo punto salutiamo questa nobile famiglia, ma non per sempre. Perché le nostre videocamere continueranno a “spiare” anche durante l'estate”.

Queste sono alcune recensioni, ricevute dopo la puntata finale:

«Si vede che l'attrice principale del film ha preso sul serio la questione di importanza governativa – la crescita della popolazione di leopardi – con tutto l'entusiasmo e la responsabilità possibili!».

“Arrivederci, famiglia macchiata! Un grande grazie agli autori per tanta gioia, preoccupazione, attesa ed incontri! Questi sono stati minuti felici e non vediamo l'ora di vedere le nuove puntate del film! La madre leopardessa che ha cresciuto TRE stupendi animali è degna dell'attenzione di questo grosso leopardo, padrone della taiga. E' un animale bellissimo!!! Auguriamo successo a tutti – ai leopardi e alle persone che li proteggono!”

«Grazie per un film molto ottimistico e happy end! Aspetteremo le nuove puntate».

I ricercatori finora non credono che sia stata fatta una reale storia a 16 puntate, che fa conoscere la vita sconosciuta dei leopardi più rari del pianeta, dalla nascita dei gattini alla separazione della cucciolata.

“A giudicare dalle recensioni e dall'interesse verso il film ricevuti su internet, abbiamo raggiunto il risultato previsto, - dice **Andrei Borodin, il direttore del Parco «La Terra del Leopardo»**. – Il film interessa diversi strati sociali, la gente si mostra non indifferente al destino della popolazione del leopardo dell'Estremo Oriente. L'attenzione attirata verso questo problema permette di sperare che il progetto per l'aumento della popolazione di questi rarissimi gatti sul territorio della Russia si concluderà con successo”.

Vedremo ancora i gattini del leopardo cresciuti?

Per la legge della vita dei leopardi, i cuccioli devono lasciare il territorio della madre a favore dei nuovi piccoli e andare a cercare le proprie zone di caccia. Durante i lunghi anni di monitoraggio ci sono stati dei casi in cui qualcuno dei giovani leopardi tornava dopo un paio d'anni «in patria», cioè, sul territorio della madre. Quindi, c'è speranza di rincontrare nostri vecchi conoscenti.

“Sono ancora stanco dopo le notti senza dormire per montare il film, - dice il **regista del film Vassiliy Solkin**. - ...I nostri leopardi sono stati non solo perfetti

attori ma anche registi. Per me questo progetto è senza precedenti – è un ottimo esempio della stretta collaborazione delle due organizzazioni e anche, semplicemente, un enorme strato dei fatti inestimabili della vita reale **della gatta più rara del mondo**, i dati che saranno utili a chi prenderà la responsabilità di realizzare il programma di ripristino della popolazione del leopardo dell'Estremo Oriente nella **regione Sikhote-Alin del Sud**".

Durante l'estate del 2014 il gruppo di cameramen del Telecanale "**Pianeta viva**" di Mosca ha iniziato le riprese del documentario sul parco «La Terra del Leopardo».

A novembre dello stesso anno nel Parco Nazionale è arrivato il gruppo dei cameramen del media holding **EBS dalla Repubblica Corea** per girare un film. I giornalisti sono passati sull'itinerario principale del Parco **«La strada del Leopardo» e rimasti meravigliati dalla bellezza della natura della regione Primorie**. In particolare il loro interesse è stato catturato dall'abitante principale di questi posti – **il gatto più raro del mondo – il leopardo dell'Estremo Oriente**. Ancora alcuni decenni fa questo animale abitava anche sul territorio della Repubblica di Corea, ma è si è estinto a causa dei bracconieri.

*«Malgrado il fatto che nel nostro paese non abita più il leopardo, questo animale è molto conosciuto da noi, - dice **Li Khe Chgon, producer del gruppo EBS**. – Nel 1997 la media holding EBS ha girato nella riserva «Kedrovaya Pad» un film sul leopardo dell'Estremo Oriente, trasmesso poi su tutto il territorio della Repubblica di Corea».*

Così i gatti selvatici dell'Estremo Oriente sono stati conosciuti non solo in Russia ma anche nel mondo e nel mese di marzo del 2015 **il primo reportage del giornalista Emmanuele Rondao** che raccontava dei problemi della popolazione e del lavoro del Parco Nazionale **«La Terra del Leopardo»**, è diventato il tema centrale della rivista britannica sulla natura selvatica **BBC Wildlife**.

*«Il fatto che sei pagine di una rivista così popolare e rispettata siano state dedicate al leopardo dell'Estremo Oriente è un onore e un certo successo, - dice **Elena Salmanova, vice direttore del Parco Nazionale «La Terra del Leopardo» per la scienza e educazione ecologica**. – La foto del leopardo sulla prima pagina di una rivista così importante conferma il fatto che **questo gatto è patrimonio di tutto il mondo**, e la sua conservazione rappresenta un compito importante degli specialisti di tutti paesi».*



Foto 11. I gattini del leopardo dell'Estremo Oriente.



Foto 12. Il leopardo dell'Estremo Oriente.



Foto 13. Il leopardo dell'Estremo Oriente.



Foto 14. Il leopardo dell'Estremo Oriente.



Foto 15. Il leopardo dell'Estremo Oriente.

17. INDOTTRINAMENTO ECOLOGICO

17.1. "Un giorno della vita del leopardo dell'Estremo Oriente"

A gennaio 2015 il primo leopardo «volante» ha abbellito l'aereo della compagnia **Aeroflot Sukhoi Superjet 100**. In questo modo la compagnia aerea ha dichiarato il suo supporto per il ripristino della popolazione del gatto raro che abita nella regione Primorski. Il design originale della fusoliera è destinato ad attirare l'attenzione sul problema di conservazione della popolazione dell'unico predatore.

*"Siamo molto contenti che adesso i leopardi "volino", - dice **Tatiana Baranovskaya, il direttore attuale del Parco Nazionale «La Terra del Leopardo»**. – Vorremmo che la nostra rara gatta visitasse tanti regioni della Russia e, se possibile, altri paesi. Speriamo che questo aereo sia solo il primo evento di questo tipo e che altre compagnie aeree seguendo questo esempio promuoveranno il problema dell'importanza della protezione e della conservazione di questo raro animale".*

Per fare "conoscere" il raro gatto a bordo dell'aereo **"leopardato"** ai passeggeri vengono proposte le foto con informazioni sul leopardo. Inoltre, i giovani passeggeri dell'aereo ricevono zaini contenenti un libretto per dipingere, un set di matite a colori e la mappa del Parco Nazionale **"La Terra del Leopardo"**. Tutto questo è stato possibile grazie **all'organizzazione non commerciale autonoma "Leopardi dell'Estremo Oriente"**, che svolge tutti i tipi di attività destinate alla conservazione del gatto più raro del mondo.

Il "Teatro + ISO", uno studio per i bambini, che lavora presso la **Galleria d'Arte** della regione Primorski nella città di **Vladivostok**, ha compiuto 10 anni. Già da un po' di anni questo studio organizza esposizioni con i disegni dei bambini dedicati alla natura.

I bambini con piacere dipingono **la tigre, il leopardo, la lince, il castoro, la lontra, lo scoiattolo, il procione, il cinghiale, il cervo** ed altri animali. Ogni lezione viene accompagnata da un episodio teatrale, con la partecipazione dei giovani pittori.

La particolarità dello studio è che l'insegnamento del disegno viene accompagnato con gli elementi di teatralizzazione – **la recitazione** sta alla base di tutto il processo. Durante il lavoro dello studio circa 200 bambini da 4 a 14 anni hanno potuto imparare a pensare creativamente e dipingere con gouache, acquarello, pastelli, matita, carta, argilla.

Recentemente, la **Galleria d'Arte e il Parco Nazionale “La Terra del Leopardo”** hanno organizzato l'esposizione dei disegni dei bambini **“Animali della taiga Ussuri”**. Prima di iniziare, i ragazzi studiano l'animale che devono dipingere, i luoghi di abitazione, le sue abitudini, le impronte, cercano di capire come l'animale vive nell'ambiente naturale e quali pericoli corre.

*“Per noi l'obiettivo di queste lezioni è lo sviluppo del rapporto rispettoso con la natura della terra natale, - dice **Nadezhda Prantenko, dirigente dello studio “Teatro + ISO”**. - E' importante che i bambini imparino comportarsi con amore e rispetto verso gli abitanti del taiga”.*

Il leopardo dell'Estremo Oriente è diventato uno dei personaggi nella mostra **“Animali della taiga Ussuri”**. Sapendo che nel mondo ci sono rimasti poco più di 50 esemplari, i partecipanti hanno deciso di contribuire alla protezione della popolazione di questo predatore e hanno organizzato la vendita di cartoline con immagini del leopardo disegnate dai bambini, trasferendo tutti soldi ricavati per proteggere l'habitat di gatti a macchie.



Foto 16. Disegno di Masha Burkhanova, 6 anni. La famiglia del leopardo.

All'inizio del 2014, la **Fondazione “Phoenix”**, un'organizzazione non-profit la cui Missione è preservare l'unica biodiversità dell'Estremo Oriente russo, e il Parco la “Terra del Leopardo” hanno organizzato un concorso fra i bambini, **“Un giorno della vita della tigre dell'Amur”** e **“Un giorno della vita del leopardo dell'Estremo Oriente”**.

Gli organizzatori hanno ricevuto 1'312 disegni con immagini della tigre e 723 – con il leopardo dell'Estremo Oriente.

L'“Educazione ambientale” è uno dei settori del programma per la conservazione delle specie rare, - dice **Elena Salmanova, vice direttore del Parco Nazionale “Terra del Leopardo”** per la scienza e l'educazione ambientale. - Una cosa è

limitarsi a trasmettere informazioni sui problemi di questi gatti rari, e l'altra, molto più difficile, è coinvolgere nel processo. Disegnando gli animali, i ragazzi impareranno molto di più, e, infine, un calendario creato insieme – è un vivido esempio di questo coinvolgimento”.

17.2. Il volontariato “TUA IMPRONTA”

Diventa volontario del Parco Nazionale «Terra del Leopardo»!

Ti sei iscritto al volontariato?

«Il tuo aiuto – è la tua impronta nella conservazione del leopardo dell'Estremo Oriente»!!!

La Direzione Congiunta della Riserva Statale di Biosfera “Kedrovaya Pad” e del Parco Nazionale «La Terra del Leopardo» cercano volontari per fornire assistenza gratuita **per la prosperità del bene e della pace nel mondo**, per partecipare al **movimento volontario “Tua impronta”**, di cui l'obiettivo è coinvolgere il pubblico nella conservazione del leopardo dell'Amur, del suo habitat e dell'unicità della natura della regione di Primorie.

Le principali attività di volontariato svolte da “Tua impronta”:

- la sensibilizzazione del pubblico;
- la preparazione e la distribuzione dei volantini;
- il design dei souvenir;
- l'organizzazione e la realizzazione di azioni ambientali, eventi, attività, concorsi, workshop, master-class, escursioni, campi ecologici;
- la sistemazione del territorio del parco nazionale «La Terra del Leopardo» e della Riserva Kedrovaya Pad», dei centri di visita, delle esposizioni, dei sentieri con le infrastrutture necessarie;
- l'attività scientifica dell'Impresa Federale «La Terra del Leopardo» - raccolta ed elaborazione dei dati, la partecipazione nei seminari e nelle conferenze;
- l'aiuto nella tutela dei territori delle riserve;
- l'educazione e l'insegnamento durante i seminari, training, tavole rotonde, corsi.

Per partecipare al movimento volontario è necessario registrarsi con il modulo da scaricare dal sito: **www.leopard-land.ru** o in ufficio dell'Impresa Federale **“La Terra del Leopardo”**. Le domande si accettano per iscritto sull'indirizzo 690091, Distretto Primorski, Vladivostok, ulitza Svetlanskaya, palazzo 69 o via posta elettronica nauka_ecopros@leopard-land.ru

18. Buon Compleanno, “La Terra del Leopardo”!

Il 5 giugno 2015 il **Parco Nazionale “La Terra del Leopardo”** compirà **3 anni**. La realizzazione degli obiettivi del Parco viene garantita dall'**Istituzione Federale dello Stato “Direzione Unificata della Riserva Statale della Biosfera „Kedrovaya Pad“ e del Parco Nazionale “La Terra del Leopardo”**.

3 anni è l'età di un bambino che ha appena cominciato a camminare e parlare. Parlare dei problemi del gatto minacciato in estinzione, della tutela del suo habitat, dell'importanza dell'istruzione e dell'educazione ecologica, ma la cosa più importante è che in questi 3 anni è stata creata un'area favorevole per la specie protetta in pericolo di estinzione, il **leopardo dell'Estremo Oriente**.

E la popolazione del gatto selvatico ha cominciato a crescere.

Sull'opinione del **Barney Long**, dirigente dell'ufficio per le specie asiatiche dell'associazione **World Wildlife Fund USA**, *«la crescita significativa del leopardo dell'Amur è ancora un altro esempio di come i gatti rari in pericolo di estinzione*

possono ripristinare la quantità degli individui se noi proteggeremo il loro habitat e insieme lavoreremo sulla loro conservazione. C'è ancora tanto lavoro per garantire un futuro sicuro per il leopardo dell'Amur, ma i dati in nostro possesso dicono che siamo sulla strada giusta». (10)

“Con piena sicurezza contiamo di formare una stabile popolazione che conterà 100-120 individui, - ha detto il direttore dell'Impresa Federale «Terra del Leopardo» Andrey Borodin, - e questo è già una garanzia di sopravvivenza della specie. Questo bellissimo animale dovrà essere visto sia dai nostri figli che dai nostri futuri nipoti”.

Il Giovane Parco è vivo e si sta popolando di amici, volontari, investitori e di semplici cittadini attivi, a cui sta nel cuore la **Missione Principale del Parco – la conservazione del territorio del distretto Primorie, del mondo animale e vegetale che lo popola come un monumento della natura selvatica per le generazioni future.**

*Perché felice oggi
Il leopardo dell'Amur?
Taiga innevata,
Naso congelato.
Ha la coda soffice
e i fianchi a macchie,
Come il cielo coperto da nubi - nuvole.
Ancora cucciolo, gattino selvatico,
baby dei leopardi,
Esce la prima volta a passeggiare –
e ostacoli sorpassare.
Alza i baffetti, molleggia le zampette...
Prende lezioni dalla mamma e papà.
la Taiga festeggia l'Anno Nuovo,
gli abeti ballano il “chorovod”,
Sopra le stelle brillano,
Ha voglia dei regali.
Che regalo gli piacerà
e il leopardotto colpirà?
Un tablet? Uno smartphone?
Questa tecnica lui non apprezzerà!
Un motoscafo? Un autocarro? Una bici?
«Niente!» - ringhierà il gattino.
Magari, una torta? Una cartolina? Un orologio?..
Non gli piace neanche questo.
Cioccolato? Marmellata?
Una festa o una parata?..
Finché tutti indagavano,
E' arrivato Ded Moros
E così ha risposto:
«Sono stato dappertutto,
consegnando regalini...
Sono stanco dal lavoro.
Ma al leopardotto dirò*

*Che gli regalerò tutta la Taiga!
Può giocare, passeggiare,
festeggiare e riposare!»
“E noi? Umani?...» -
“Vivete vicino –
Amate la Taiga e custoditela!”*



*Autore della poesia Natalia Ostrovskaya,
inviata speciale del quotidiano "Komsomolskaya Pravda", libera traduzione dal russo*

versione russa 05.04.2015, versione italiana 30.05.2015

Dr. Tatiana Mikhaevitch, Ph.D. in Ecology, Academy of Sciences of Belarus,
Member of the Italian Ecological Society (S.IT.E.), Member of the International
Bryozoological Society (I.B.A.), Member of the International Society of Doctors for
the Environment (I.S.D.E.), www.plumatella.it, info@plumatella.it,
tatianamikhaevitch@gmail.com

Bibliografia:

1. www.bigcats.ru/index.php?bcif=leopards
2. www.ru.wikipedia.org/wiki, www.fundphoenix.org/category/mainmenu/info-mainmenu/amur_leopard
3. www.wild-russia.org/bioregion13/13_KEDROVAYA-PAD)
4. www.youtube.com/watch?v=FsMWsd8yWPM)
5. www.ru.wikipedia.org
6. www.leopard-land.ru/news
7. www.ic.pics.livejournal.com/nik_zinoviev
8. www.koreatiger.org
9. www.mnr.gov.ru/regulatory/detail.php?ID=131888
10. www.greenreport.it, Buone notizie per il felino più raro del mondo: raddoppiati i leopardi dell'Amur. Ma ci sono solo 57 esemplari in Russia e 8-12 in Cina, 26 febbraio 2015

*Durante la preparazione dell'articolo sono stati utilizzati testi del sito della
Direzione della Riserva Statale della Biosfera "Kedrovaya Pad" e del Parco
Nazionale "La Terra del Leopardo" (www.leopard-land.ru)*